1953 - 2025
PREMIO
ROTONDA
CittàdiLivorno

COMUNE
DI LIVORNO

FONDAZIONE D'ARTE
TROSSI-UBERTI

2025

PREMIO ROTONDA

RADICI

22-31 AGOSTO

ROTONDA D'ARDENZA LIVORNO

estemporanea esposizione

La Fondazione ringrazia Luca Salvetti Sindaco,
Angela Rafanelli Assessora alla Cultura e l'Ufficio Cultura del Comune di Livorno.

Fondazione d'Arte Trossi-Uberti

Presidente
Angie De Santi Simonini

Consiglio di Amministrazione
Roberto Pullerà, Michael Rotondi

Direttrice
Veronica Carpita

Giuria del Premio Rotonda CittàdiLivorno 2025
Serena Becagli, Matteo Giuntini, Alessia Locatelli

Curatore
Federico Sperti

Foto degli allestimenti e degli artisti
Francesca Giari

Progetto grafico del Premio Rotonda e del Catalogo
Francesca Giari

Comunicazione
Giovanna Lo Giacco

Per la gentile concessione dell'opera "Tango", la cui immagine accompagna la comunicazione del Premio Rotonda 2025, ringraziamo Veruska Simonini.

Fondazione d'Arte Trossi-Uberti
Via Giuseppe Ravizza, 76 - Livorno
fondazionetrossiuberti.org

2025 **PREMIO ROTONDA**
22-31 AGOSTO
ROTONDA D'ARDENZA LIVORNO

pittura

grafica

scultura

e installazione

fotografia

conferenza stampa

Veronica Carpita Direttrice FTU

Michael Rotondi Consigliere di Amministrazione FTU

Angie De Santi Simonini Presidente FTU

Luca Salvetti Sindaco di Livorno

Angela Rafanelli Assessora alla Cultura

Roberto Pullerà Consigliere di Amministrazione FTU

Federico Sperti Curatore Premio Rotonda

PREMIO
ROTONDA

Per il quarto anno consecutivo il Comune di Livorno, depositario del marchio **Premio Rotonda CittàdiLivorno**, ha affidato alla Fondazione Trossi-Uberti la direzione artistica dell'evento, nella precisa volontà di riportare la manifestazione a un'attenzione nazionale e al contempo restituire alla città una memoria storica importantissima.

Siamo nel 1953 quando Mario Borgiotti organizza una riunione con i sodali Nedo Luschi e Renzo Casali al Caffé Brilli, aperto vicino alla celebre Bottega d'Arte di Angiolini, spazio che ha animato per anni il panorama artistico livornese.

Qui i tre amici pittori decidono di dar vita a una rassegna d'arte in uno dei luoghi da decenni deputati alla pittura en plein air di stampo labronico, la celebre Rotonda d'Ardenza. La rassegna, che ha cambiato nome e formula varie volte nel tempo, per tutta la città è – ed è sempre stata – ricordata con il nome di "Premio Rotonda".

Si tratta indiscutibilmente di una delle manifestazioni più longeve di questo genere in Europa, l'unica che si tiene da oltre 70 anni in uno spazio all'aperto, rappresentativa del fermento e dell'attenzione cittadina verso le arti visive.

Il **Premio Rotonda 2025** ha visto dal **22 al 31 agosto** 63 opere selezionate di pittura, grafica, fotografia, installazioni e sculture sono state allestite nelle strutture espositive in legno posizionate nel boschetto della Rotonda d'Ardenza. La Presidente della Giuria Serena Becagli insieme ai due Giurati Matteo Giuntini e Alessia Locatelli hanno selezionato le opere finaliste da circa 200 candidature.

Il **tema ispiratore** scelto per questa edizione è **"radici**", metafora di singolarità e universalità, in rapporto al quale gli artisti e le artiste, la cui sensibilità da sempre è in grado di confrontarsi con le opposizioni, la dualità e la creazione del nuovo con spazi di visione altre, sono stati invitati a giocare anche in termini visionari. Le radici che nell'immaginario comune danno nutrimento, identità, vita, ancoraggio, radicamento e fermezza, sono anche capaci di dare slancio, dinamicità, movimento e propulsione alla crescita e al cambiamento. In comunione tra memoria e futuro, storia personale e storia universale, destino privato e collettivo, le radici ci appartengono e contemporaneamente l'umanità tutta appartiene a loro.

Il tema ispiratore di questa edizione 2025 del Premio Rotonda è: **Radici**.
Leitmotiv della comunicazione, l'opera di Veruska Simonini "Tango" che ringraziamo!
Le radici ci appartengono o apparteniamo noi alle radici?
L'opera "Tango" mostra fitte radici su sfondo omogeneo.
Non sono ancorate ad un terreno di riferimento, ma si muovono plasticamente nello spazio.
Sono in grado di restituirci allo stesso tempo la metafora di singolarità e universalità.
Ciascuno ha le proprie radici e allo stesso tempo, siamo tutti parte di una radice più grande che è l'umanità.
Il Premio Rotonda, con il tema "Radici" invita gli artisti e le artiste, la cui sensibilità da sempre è in grado di confrontarsi con le opposizioni, la dualità e la creazione del nuovo con spazi di visione altre, di giocare con il tema proposto in termini visionari.
Le radici che nell'immaginario comune danno nutrimento, identità, vita, ancoraggio, radicamento e fermezza, sono anche capaci di dare slancio, dinamicità, movimento e propulsione alla crescita e al cambiamento.
In comunione tra memoria e futuro, storia personale e storia universale, destino privato e pubblico, le radici quindi ci appartengono e contemporaneamente l'umanità tutta appartiene a loro.

Inaugurazione Premio

Veronica Carpita Direttrice FTU
Federico Sperti curatore Premio Rotonda
Roberto Pullerà Consigliere di Amministrazione FTU
Angie De Santi Simonini Presidente FTU
Angela Rafanelli Assessora alla Cultura
Luca Salvetti Sindaco di Livorno
Michael Rotondi Consigliere di Amministrazione FTU
Serena Becagli Presidente di Giuria Premio Rotonda 2025
Alessia Locatelli Giuria Premio Rotonda 2025
Matteo Giuntini Giuria Premio Rotonda 2025
Sergino Mascotte Premio Rotonda 2025

1953 - 2025
PREMIO
ROTONDA
Città di Livorno
COMUNE
DI LIVORNO
PREMIO
ROTONDA
2025
SERENA BECAGLI

1953 - 2025
PREMIO
ROTONDA
Città di Livorno
COMUNE
DI LIVORNO
PREMIO
ROTONDA
2025
MATTEO GIUNTINI

1953 - 2025
PREMIO
ROTONDA
Città di Livorno
COMUNE
DI LIVORNO
PREMIO
ROTONDA
2025
ALESSIA LOCATELLI

la giuria

2025

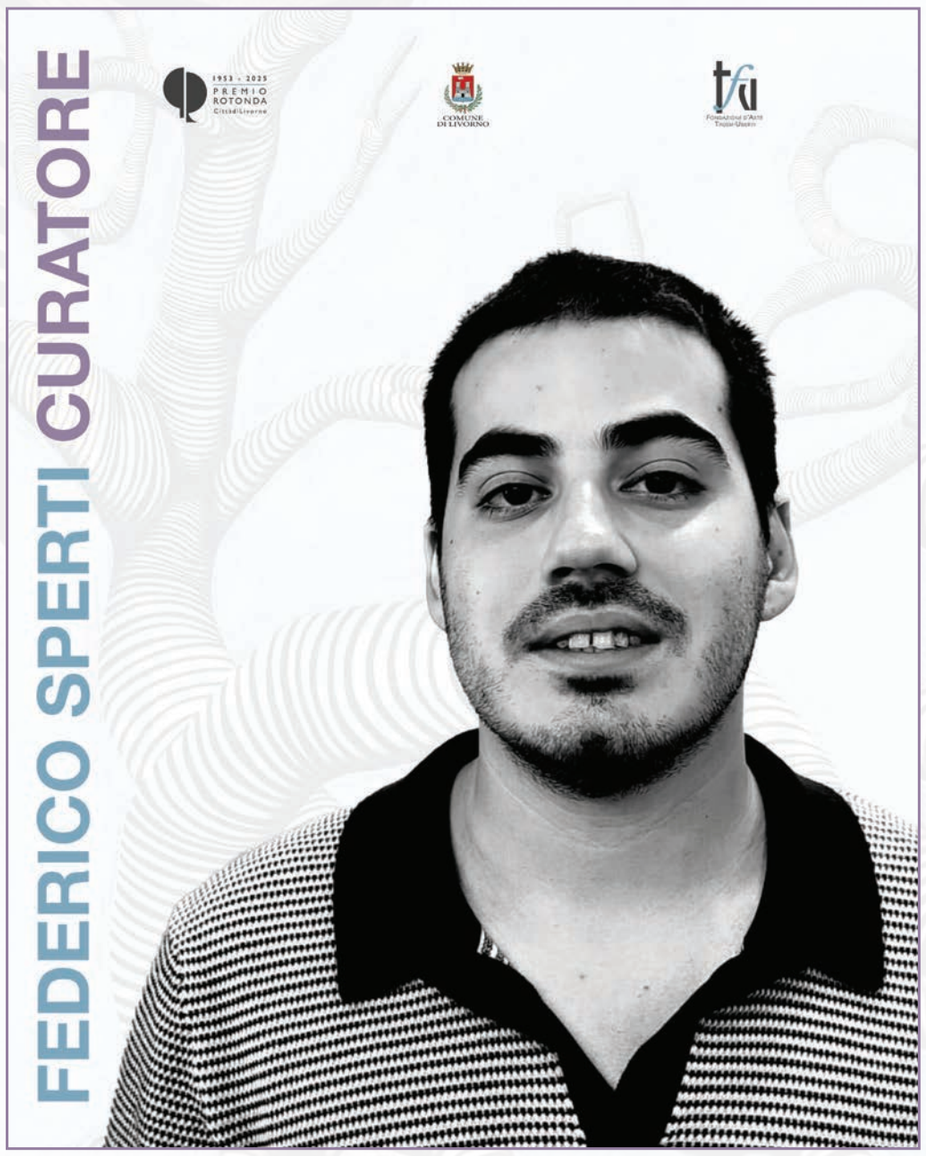
PREMIO ROTONDA

22-31 AGOSTO

ROTONDA D'ARDENZA LIVORNO

RADICI

FEDERICO SPERTI CURATORE



2025

PREMIO ROTONDA

22-31 AGOSTO

ROTONDA D'ARDENZA LIVORNO

RADICI

esposizione

finalisti

PITTURA

CRISTIAN ANDREINI | LAURA ANTONELLI | DIEGO AZZOLA | ENRICO BACCI | SERGIO BARGAGLIOTTI | PAOLO BARGELLI | DARIO BRUNO | MASSIMO CASALINI | LUNA COLOMBINI ALESSANDRO DE PETRE | LORENZO DOMINICI | LU HAOLONG PATRIZIA LEONARDO | MARIA TERESA LORIA | ANDREA LUSCHI MASSIMILIANO LUSCHI | PIERPAOLO MACCHIA | GABRIELE MASSA | KANE MCLAY | FRANCO MONGATTI | VALENTINA MORINI | ROCCO MUSSI | ROBERTO PAMPANA | VIRGINIA PILLONI MICHELE STAGNI | CHANGHAO SUN | ELEONORA VAJO | SERENA VECCHIO

FOTOGRAFIA

LAURA BOLOGNESI | CHIARA BORREDON | MARTA CAPRONI VIRGINIA CASSANO | ELISA DE LUCA | GABRIELE DE SANTIS ALESSANDRO FRUZZETTI | ANNALISA GEMMI | GIULIA LENTINI IRENE LUPI | BIANCAMARIA MONTICELLI | LAURA PLATAROTI FABRIZIO RAZZAUTI | DANIELE RIGHETTI | VERONICA SOCCI SILVIA TAMPUCCI | ALESSANDRO TAPASCO

GRAFICA

JULIET BOOM (GIULIA ANDREANI) | SARO BRANCATO | ILARIA CASARETTO | COLLETTIVO CPS | DANIELA CONTE | SAMUELE FRANCESCHI | ISABELLANGELA GERMINARIO | GIACOMO GUERRIERI | MARCANTONIO LUNARDI | FRANCESCA NICOLOSI | DJANGO NOKES

SCULTURA E INSTALLAZIONE

MARCO CASALENA | LINDA ANN CIPRIANI | LEONARDO D'ADDATO | FRANCESCA LOMBARDI | ROBERTO LORENZON | CHIARA RIPOLI | STEFANIA ZINI

GALLERY

2025

PREMIO ROTONDA

22-31 AGOSTO

ROTONDA D'ARDENZA LIVORNO

DICI

R

pittura

CRISTIAN ANDREINI

Primordium genesis

70 x 50 cm, tecnica mista

Un corpo umano nudo raccolto in posizione fetale sembra cercare riparo, o contatto, con la forma circolare che ricorda un tronco, una cellula e un fossile, segni di memoria e materia. In una superficie arcaica, quasi cosmica, il corpo nudo è sospeso tra principio e ritorno. La sua postura racchiude un senso di vulnerabilità e desiderio di appartenenza, mentre il contesto pittorico richiama una genesi universale, che è biologica e spirituale. L'opera offre un invito a riconnettersi con il nucleo dell'essere in un presente dove le radici vengono spesso smarrite o recise.

pittura

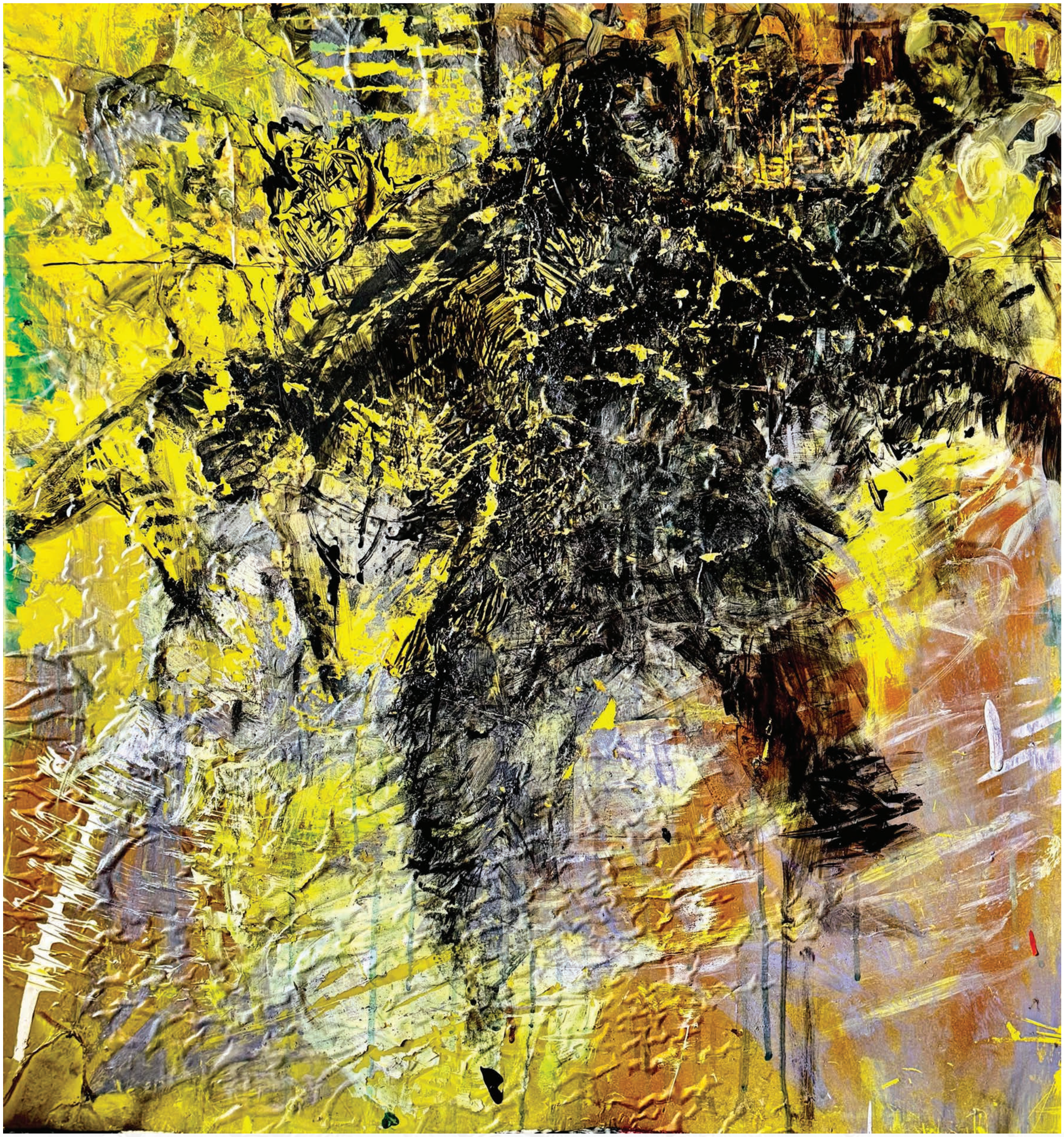
LAURA ANTONELLI

La Radice Comune

70 x 65 cm, acrilico su tavola

L'inevitabile confronto tra l'istinto primordiale sempre presente nell'uomo e l'eterno conflitto tra la bestia e l'uomo sono condensati nella figura del primate che espone tutta la sua fragilità. L'opera richiama l'origine dell'essere umano, la radice più longeva e tenace che contraddistingue la specie umana. Quell'istinto insopprimibile che l'uomo cerca spesso di nascondere, destinato miseramente al fallimento.

pittura



DIEGO AZZOLA

Ragazza dal collo lungo

24 x 18 cm, olio su tela

Olivia, celebre personaggio di Popeye, si è emancipata in questo dipinto dalla sua iconografia originaria per divenire qualcosa di profondamente altro: un simbolo perturbante. Olivia è la radice simbolica di un'infanzia condivisa, culturale ancor prima che personale: è un legame affettivo. Una radice che si mostra viva e autentica proprio in ragione del suo mutare, riflettendo non solo la trasformazione dell'immaginario collettivo ma anche fratture e complessità dell'individuo contemporaneo.

pittura

ENRICO BACCI

Orto botanico L'Avana

100 x 70 cm, tempera su tela

Nell'orto botanico di L'Avana, una donna tiene delicatamente tra le mani una Mariposa, il fiore simbolo di Cuba, noto per il suo profumo e il suo candore. È ciò che di visibile sboccia grazie a ciò che è nascosto e invisibile: le radici, fondamentali per la vita e la bellezza, elemento essenziale per l'esistenza vitale e spirituale di ogni organismo vivente.

pittura

SERGIO BARGAGLIOTTI

Paesaggio domestico (Costanza)

70 x 100 cm, olio su tela

Un ritratto ambientato in un contesto domestico, un semplice dipinto di famiglia, suscita molteplici riflessioni. Ritratta controvoglia in cucina, Costanza osserva con sguardo serio chi le sta di fronte. La figura della giovane ragazza tramuta l'opera in uno specchio deformante. Una sorta di autoritratto con sembianze altrui, che parla di lei, di noi e dell'intimità domestica che può farsi rifugio o prigione. Un dialogo muto in cui si intrecciano senso di appartenenza e bisogno di evasione, protezione e oppressione, legami di sangue e aspirazione alla ridefinizione di sé.

pittura

PAOLO BARGELLI

Flowers

100 x 160 cm, tecnica mista

Mediante l'utilizzo di un linguaggio visivo contemporaneo, l'artista opera un ritorno alle sue origini, alle radici del suo percorso artistico, tentando di reinterpretare la natura, i fiori e le radici mettendo in scena una fusione tra tradizione e modernità. La natura, con le sue forme e i suoi colori, può essere considerata un'opera d'arte, ma può anche essere una fonte di ispirazione infinita per temi fondamentali come la conservazione dell'ambiente e la sostenibilità ecologica. In tal senso, l'opera dell'artista racchiude la Natura nella sua eterna complessità.

pittura

DARIO BRUNO

Il ragazzo di campagna

40 x 40 cm, acrilico su tela

Il dipinto si presenta come un paesaggio, palcoscenico di una scena dalla chiara derivazione surrealista. I soggetti vengono raffigurati in maniera insolita rispetto alla loro consueta iconografia, soprattutto gli elementi umani. La mano è piantata a terra, la testa si sta sciogliendo e l'occhio è un cubo che lacrima. I vari elementi umani, naturali e artificiali interagiscono tra di loro in un dialogo stravagante ed insolito, stimolo per rimescolare e ripensare il rapporto tra uomo e natura.

pittura

MASSIMO CASALINI

Tuttomondo Reloaded

140 x 140 cm, olio su tela

Tuttomondo è un'opera in cui masse nude tatuate del corpo umano si comprimono e si fondono in un contatto claustrofobico. La composizione non lascia spazio a nessun individuo, facendo emergere soltanto la materia umana che si cerca e si lega. In questa superficie collettiva, i tatuaggi diventano geografie culturali, iconografie di mondi distanti tra loro, dando vita a una convivenza tra radici diverse in una mappa contaminata e instabile. Le mani giunte sono una preghiera muta, un invito a mescolarsi, mentre l'esplosione in alto interrompe l'armonia come monito contro la violenza.

pittura

LUNA COLOMBINI

In the watercourse way

180 x 180 cm, olio e foglia d'argento su tela

Quattro cerchi argentei, individuati dall'artista come forma radicale dell'esistenza, dialogano con quattro paesaggi mentali capaci di evocare la potenza della natura e il suo inspiegabile mistero. Dal complesso rimando di opposti delle quattro opere emerge una pittura che suggerisce allo spettatore un'idea di arte come unico modo per mettere a fuoco la natura ingovernabile. L'atto artistico intende sradicare il falso presupposto moderno dell'idea di progresso, sempre più artificiale e disumano, offrendo al suo posto una visione che ha come fulcro l'equilibrio armonico tra le diversità.

pittura

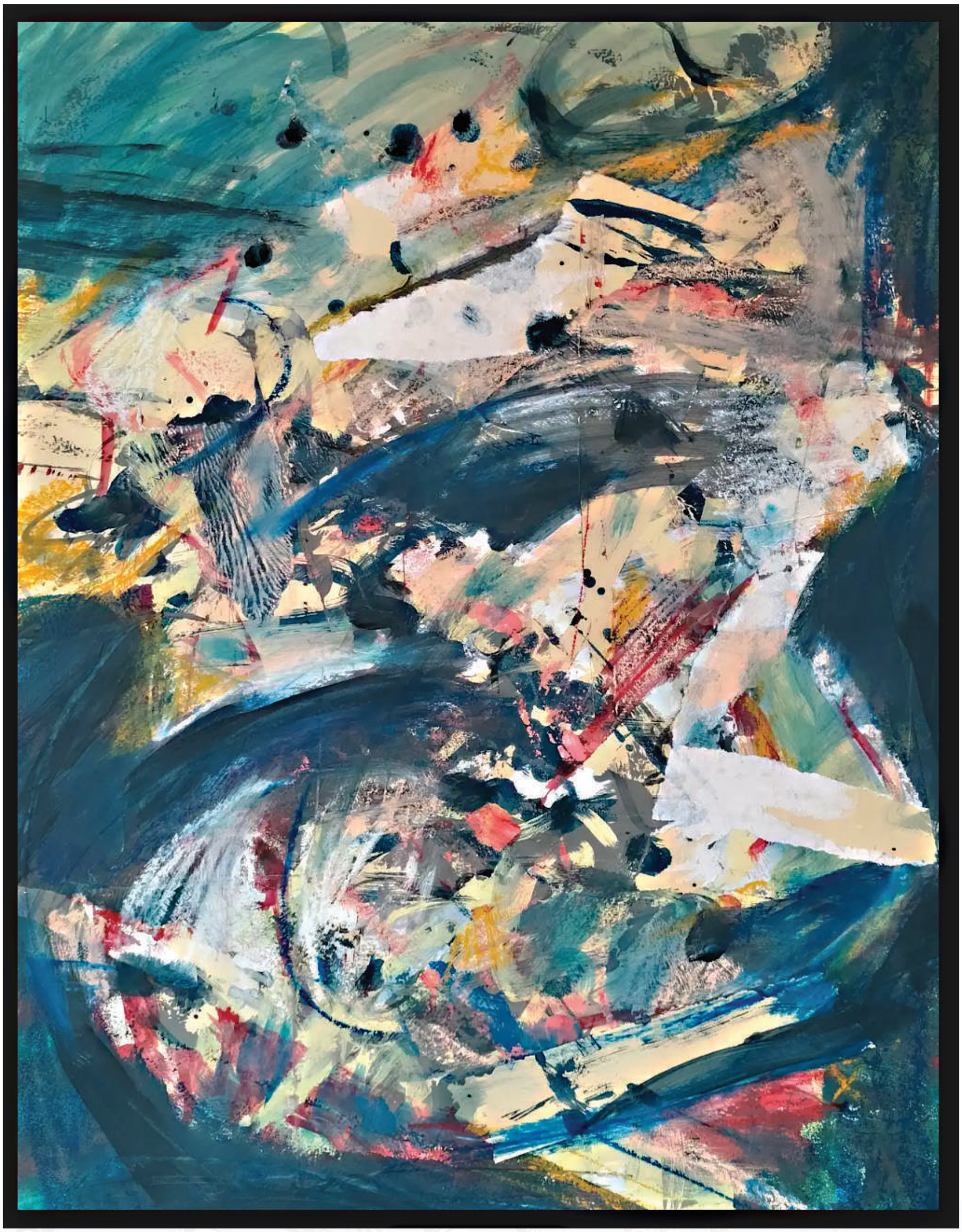
ALESSANDRO DE PETRE

Transmission

64 x 47 cm, acrilico, pastelli a olio e collage su carta

Cosa ci separa e cosa ci connette?
In risposta a questo interrogativo, la prepotente gestualità dell'artista colloca davanti allo spettatore uno trionfo di colore e segni che si muove in un universo vorticoso e fluido. A prima vista, l'artista invita a reagire nella maniera più diretta possibile. Ad un secondo sguardo, però, l'occhio potrà notare una complessa composizione ricca di accostamenti e forme. In questo modo, tutto quello che è frutto dell'impeto torna a una logica sovente indecifrabile.

pittura



LORENZO DOMINICI

Un lungo viaggio

83 x 117 cm, olio su tela

Una cometa disperde parti di sé, sotto forma di ghiaccio che si trasforma dando vita ad una chioma luminosa. Innumerevoli corpi celesti, come questo raffigurato, si schiantarono sul nostro pianeta contribuendo alla formazione degli oceani. Ogni forma assunta dalla Vita fino ad oggi affonda le proprie radici in un percorso a ritroso che deriva da quei mari e, per ultimo, dal Cosmo. Qui sono racchiuse le radici primordiali della nostra esistenza. Qui è necessario tornare per decifrare il rapporto tra l'uomo e la natura.

pittura

LU HAOLONG

Radici

50 x 70 cm, acrilico su tela

Una figura femminile vive, lotta e si trasforma a Venezia; un "io" proveniente da un mondo parallelo rappresentante una proiezione interiore di chi, come l'artista, tenta di porre radici in una cultura straniera. Qui le radici diventano una metafora del percorso verso il riconoscimento di sé. Tra variazioni di lingua, cultura e genere, la figura femminile ritratta è costretta a rinascere, deformarsi e adattarsi fino a trovare una nuova forma di esistenza. È la metamorfosi di un corpo errante, una lettera alle radici interiori che crescono anche dove sembra impossibile farlo.

pittura

PATRIZIA LEONARDO

Pandora

193 x 164 cm, tecnica mista su tela

Il percorso di introspezione ha condotto l'artista a riconoscersi in alcuni aspetti della storia di Pandora. Il mito viene re-interpretato come una metafora della propria ricerca interiore, di scoperta e di rifiuto/accettazione delle proprie ombre. Il vaso diventa contenitore del corpo, della memoria, del rimosso collettivo e delle emozioni represse. Aprirlo scatena il male, ma permette anche di accedere ad una dimensione profonda in cui convivono fragilità, sensualità, paura, rabbia e speranza. L'opera è un invito ad entrare nel vaso e ascoltare le voci collettive e personali che lo abitano.

pittura

MARIA TERESA LORIA

Il Silenzio dell'Anima

100 x 100 cm, olio su tela

Il giovane ritratto in primo piano siede nudo ai piedi di un albero. Il suo corpo appare come parte integrante del paesaggio, in totale sintonia con le forme morbide del terreno e con la forza viva del tronco che lo sovrasta. Antiche radici custodiscono la memoria di un tempo perduto e si intrecciano con la figura del giovane che sembra svilupparsi da esse. Nudo e fragile, il corpo è definito e sostenuto dalle radici in un momento di pausa che lascia intendere un atto di fiducia nei confronti del proprio terreno e della propria origine che prelude ad uno slancio verso la vita.

pittura

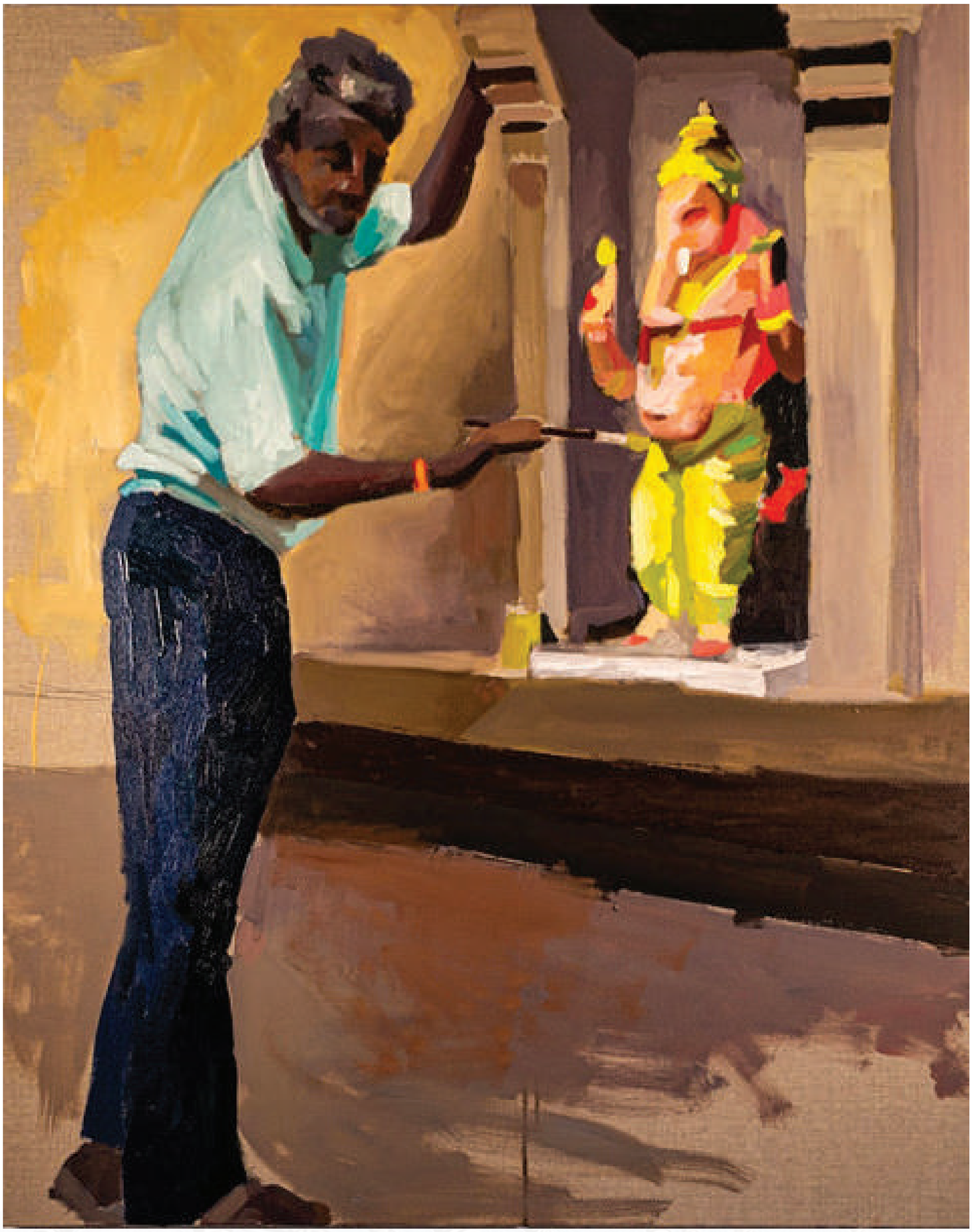
ANDREA LUSCHI

Mano d´opera

92 x 73 cm, olio su tela

Il dipinto ritrae un uomo mentre si prende cura della statua di Ganesh, divinità induista simbolo di saggezza e protezione. Il lavoro manuale come gesto quotidiano diventa anche atto di devozione e custodia di una tradizione antica. Ogni pennellata che l'uomo dispone sull'icona religiosa manifesta un legame profondo tra individuo e cultura, tra presente e memoria. Un gesto semplice capace di mantenere vivo un patrimonio condiviso, radicato nell'identità di un popolo.

pittura



MASSIMILIANO LUSCHI

Opera Cattedrale

80 x 200 cm, olio su tela

Ispirato a un racconto dei capitoli 13 - 17 del Vangelo di Giovanni, il dipinto presenta una riflessione estetico - teologica. Da un lato si considerano le radici cattoliche principio delle grandi opere di pittura e scultura che rendono uniche le nostre città. Dall'altro si riflette sulla ricerca condotta da ogni artista sul bello interiore come fonte di ispirazione. Un intreccio tra estetica e arte dove ogni pennellata è finalizzata a rivelare ciò che è importante e centrale: la Verità. Una scena pronta a farsi contemplare, comprendere e vivere.

pittura

PIERPAOLO MACCHIA

L'arazzo dimenticato

63 x 63 cm, olio su tela

Pier Paolo Macchia è un artista che rivolge da sempre la propria attività creativa nei confronti della natura e nella ricerca del particolare prezioso. L'opera ci invita ad avvicinare lo sguardo, utilizzando l'occhio come lo zoom di una macchina fotografica, per cercare al suo interno tutti i particolari fantastici che sommati formano una composizione unica e straordinaria. La delicata precisione dell'esecuzione tecnica rivela in questo modo dettagli nascosti più intimi. Una gestualità artistica che ci accompagna alla scoperta di una natura da scoprire, da guardare attentamente, da riconoscere e in cui riconoscersi.

pittura

GABRIELE MASSA

Da dove veniamo? Chi siamo?

100 x 40 cm, olio e penna Bic

L'interrogativo esistenziale posto nel titolo dall'artista conduce ad una riflessione universale sulla memoria, sull'evoluzione e sul senso di appartenenza. L'opera, che si sviluppa sul tema delle radici, rappresenta un dialogo tra passato e presente attraverso una composizione in un cui è evidente un accostamento tra elementi classici e icone della nostra era digitale. I volti umani e i simboli onirici raffigurano un'eredità storica e personale che continua a modellare la nostra esistenza. L'opera offre dunque una dualità tra organico e digitale che interroga l'identità contemporanea.

pittura

KANE MCLAY

Possessione

110 x 90 cm, olio su tela

L'artista mette in scena l'insaziabile desiderio dell'essere umano di voler avere sempre di più, mostrandolo come ossessione e non come curiosità. Il protagonista assoluto del dipinto è un fiore, simbolo eterno di purezza, crescita e transitorietà che, anziché essere ammirato, viene sradicato, accaparrato e bramato da una figura umana. Il fiore qui non è più un organismo vivente, ma diventa oggetto di una caccia feroce attuata costantemente dall'avidità umana. Una possessione che si trasforma in ossessione e che ci priva gradualmente della nostra sensibilità e umanità.

pittura

FRANCO MONGATTI

Sguardi

80 x 200 cm, olio su tela

Occhi intensi e colmi di ricchezza, chiusi in un corpo logoro per l'età, ci osservano da questo trittico. I "nostri vecchi", come definiti dall'artista, rappresentano le radici della nostra umanità e a loro appartiene la vocazione della memoria e dei sogni da offrire alle generazioni future. Custodi delle nostre radici, si trovano oggi a dover convivere con la cultura dominante dello scarto che li ha quasi del tutto emarginati. Radici antiche da dover proteggere e ascoltare per poter progettare il nostro futuro.

pittura

VALENTINA MORINI

Come quiete desiderio

118 x 143 cm, grafite, polvere di carboncino e pigmenti in polvere su carta trattata con olio di lino

Tratti di carboncino e grafite creano zone scure che si alternano ad aree più chiare in un foglio di carta, di grandi dimensioni, visibilmente manipolato tramite piegature e lacerazioni. Le linee gestuali, sovrapposte e caotiche generano un effetto visivo che richiama forme naturali, paesaggi astratti, figure. L'intervento fisico sulla carta con pieghe e strappi suggerisce la necessità di andare oltre il disegno bidimensionale per giungere ad una dimensione quasi installativa. Un'opera con un forte accento sul processo e sulla trasformazione del supporto che unisce gesto, materia e superficie.

pittura

ROCCO MUSSI

Eros alato con le piume colorate

77 x 64 cm, tecnica mista

L'opera, parte del ciclo Dal Profano al Profano, si divide in tre blocchi: sopra il rosso che è il fuoco, sotto il viola ossia il cielo e infine il rosa che è la terra. La cornice nera, aggiunta in un secondo momento, simboleggia il sensibile. Al centro Eros ispirato alle teorizzazioni di Aleksandra M. Kollontaj, esprime la rappresentazione formale del concetto di amore da cui l'artista è partito. La composizione comprende vari elementi, tra cui lo skyline delle luci di Milano con il rosso e le poche stelle presenti in città con l'azzurro.

pittura

ROBERTO PAMPANA

Astrazione geometrica

120 x 100 cm, acrilico su tela

Il dipinto rappresenta un vero e proprio manifesto del percorso artistico intrapreso dall'artista negli ultimi quindici anni su impulso del maestro Giovanni Cabras. Tenendo salde le radici cromatiche della tradizione e partendo da quelle da autodidatta, l'artista ha accolto le idee dell'astrattismo cromatico nella ricerca di una sua personale visione dello spazio prospettico. Radici passate e radici contemporanee si incontrano in quest'opera per raccontarci le intenzioni e le esigenze pittoriche dell'artista.

pittura

VIRGINIA PILLONI

Le radici del tempo

48 x 63 cm, tempera su tela

Un uomo solitario nel centro del dipinto siede al tavolo di un bar all'aperto. L'apparente semplicità e quotidianità della scena proposta nasconde in realtà dei legami forti e autentici. L'albero che si staglia al centro ha radici sia nel terreno naturale sia con l'ambiente artificiale del caffè. Esse lo rendono robusto e stabile, ma sono anche le radici sociali che il bar ha con le altre attività vicine. Attraverso questo duplice senso visivo, il dipinto apre una riflessione sulla fissità e sulla mutevolezza della vita stessa

pittura

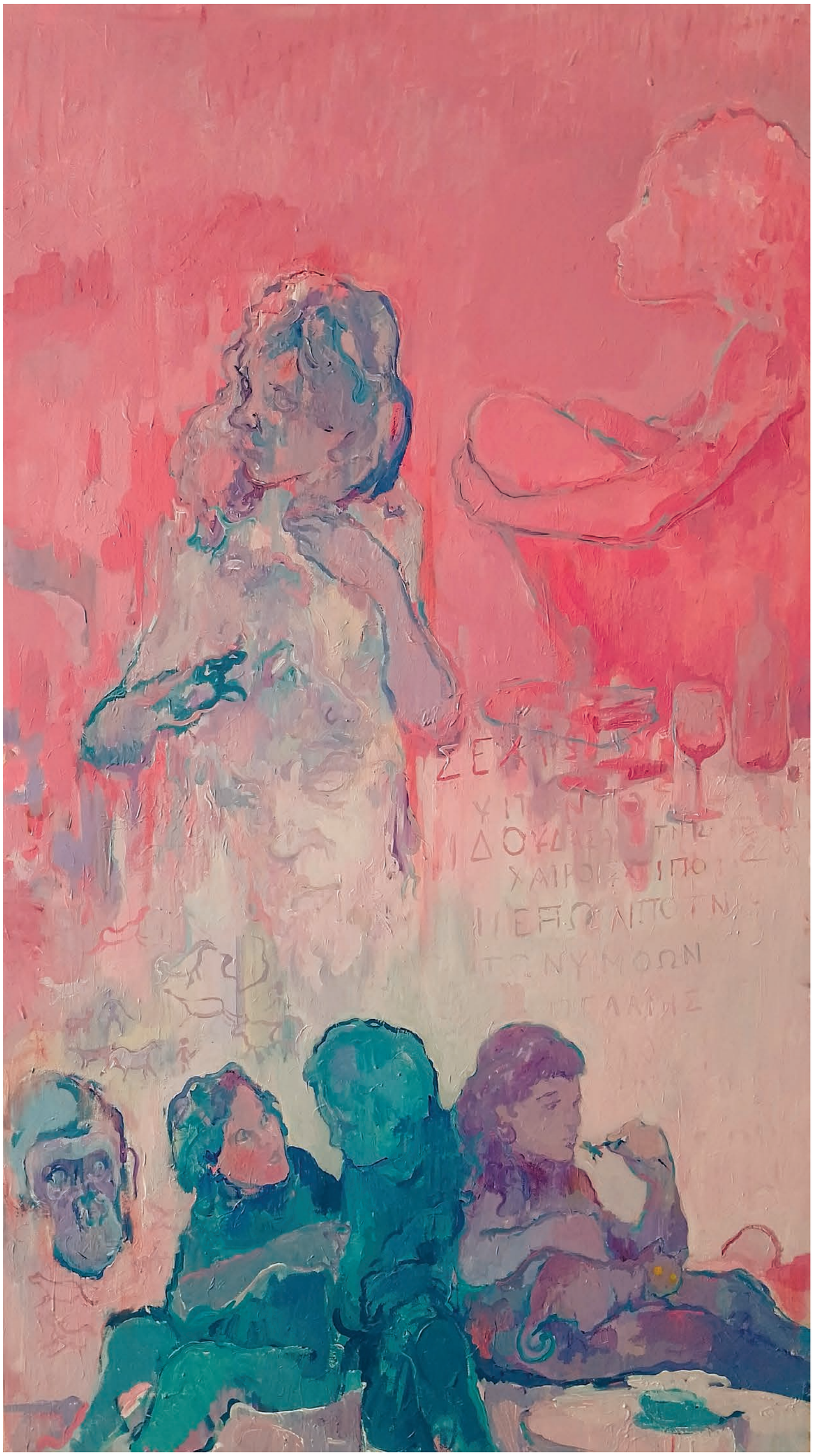
MICHELE STAGNI

La storia di domani

160 x 90 cm, acrilico su tela

Come esseri radicati nel nostro passato e proiettati verso il futuro, l'opera di Michele Stagni parla di noi, delle nostre origini e della nostra evoluzione. Ci rappresenta come entità sempre in movimento, ognuno con la propria storia da vivere. La sfida più grande di questa esistenza è il trovarsi seduti a tentare di rendere irripetibile la propria vita così terribilmente mortale. L'opera è un monologo che ci obbliga ad ascoltare chi siamo oggi, chi siamo stati ieri e chi saremo domani, con tutti i meriti e i demeriti che ci contraddistinguono da sempre.

pittura



CHANGHAO SUN

Nucleo onirico

50 x 40 cm, tecnica mista

L'artista realizza un'opera che adotta una composizione unica a forma di diamante, abbattendo i confini tra l'immagine e lo spazio fisico. La forma circolare al centro diventa un fulcro visivo tra lo sguardo e l'introspezione, mentre la barra orizzontale agisce come una frattura e divide la composizione. I colori si affrontano e si fondono dando vita ad un dialogo costante tra emozione e struttura. L'opera sprigiona un senso surreale, suggerendo un paesaggio interiore che si muove tra ordine e caos, tra sogno e realtà.

pittura

ELEONORA VAJO

La serenità nel lasciare andare

80 x 60 cm, acrilico su tela

L'espressione distesa del volto del soggetto femminile rappresentato ritrae la serenità che può nascere dall'abbandono delle proprie radici. Immersa quasi del tutto in uno specchio d'acqua circondato da ninfee, diventa manifesto di un pacifico e aggraziato gesto di lasciar andare quel passato che spesso ci trattiene. All'interno della composizione, l'acqua è un elemento che ha un significato duplice. È una forza purificatrice rispetto al proprio passato, ma è anche un invito a lasciarsi andare al suo flusso per far pace con quello che eravamo e scoprire cosa possiamo diventare.

pittura

SERENA VECCHIO

Anita

85 x 65 cm, olio su tavola

Lo sguardo di Anita cattura l'attenzione di chi la osserva. Uno sguardo carico di innocenza che è frutto di una profonda emotività e sensibilità dell'artista. Attraverso un sapiente utilizzo di luci e riflessi, Vecchio realizza un ritratto capace di creare un collegamento visivo tra soggetto e spettatore. Anita sembra quasi parlarci attraverso la sua estrema tenerezza, ci riempie di domande come solamente tutte le bambine del mondo sanno fare. L'opera è dunque un dialogo carico di sentimento capace di sprigionare emozioni e ricordi infiniti.

pittura

2025

PREMIO ROTONDA

22-31 AGOSTO

ROTONDA D'ARDENZA LIVORNO

ADICI

fotografia

LAURA BOLOGNESI

Tree86

42 x 29,7 cm, stampa fotografica

Lo scatto racchiude in maniera esemplare la pratica artistica di Laura Bolognesi. Attratta da tutto quello che la circonda nella normalità della vita quotidiana, l'artista ama immortalare qualsiasi "banalità" di un giorno qualunque. L'opera cattura una persona dietro l'immagine di un ambiente naturale dal quale risalta una radice. Uno scatto che acquisisce un grande significato simbolico: l'arte affonda le sue radici nelle gambe degli uomini. Un'immagine apparente semplice che si apre però ad una riflessione radicata nella nostra cultura.

fotografia

CHIARA BORREDON

Where I Landed and Never Left

30 x 22 cm, digitalizzazione di fotografia analogica a colori

La fotografia è stata scattata con una Canon appositamente modificata per ottenere dei flash di luce casuali che si imprimono sulla pellicola e virano sensibilmente il colore. L'artista ha successivamente applicato sul lato destro del negativo uno scotch graffiato per dare l'impressione della caduta di detriti dal cielo. Infine la foto è stata più volte sovra impressionata in fase di scatto per dare la sensazione di un sole centrale che tramonta. Un'opera che, come suggerito dal titolo, innesca una riflessione in merito alle nostre radici che ci collocano in un luogo che non abbandoniamo più.

MARTA CAPRONI

Di cinghiali e cicale

38 x 70 cm, fotografia analogica

Questo progetto fotografico è composto da sei stampe su cotone allestite in maniera organica. La serie fotografica esplora il territorio come archivio vivo di storie e memorie.
Le immagini catturano luoghi maremmani e piemontesi dove si ambientano le leggende popolari attraverso scatti istintivi derivati dall'utilizzo di strumenti semplici come la macchina usa-e-getta. Il lavoro dell'artista si concentra soprattutto su quelle che sono le tracce invisibili conservate dalla terra, dove creature e figure emergono grazie alla luce del flash come presenze concrete della memoria del suolo.

fotografia

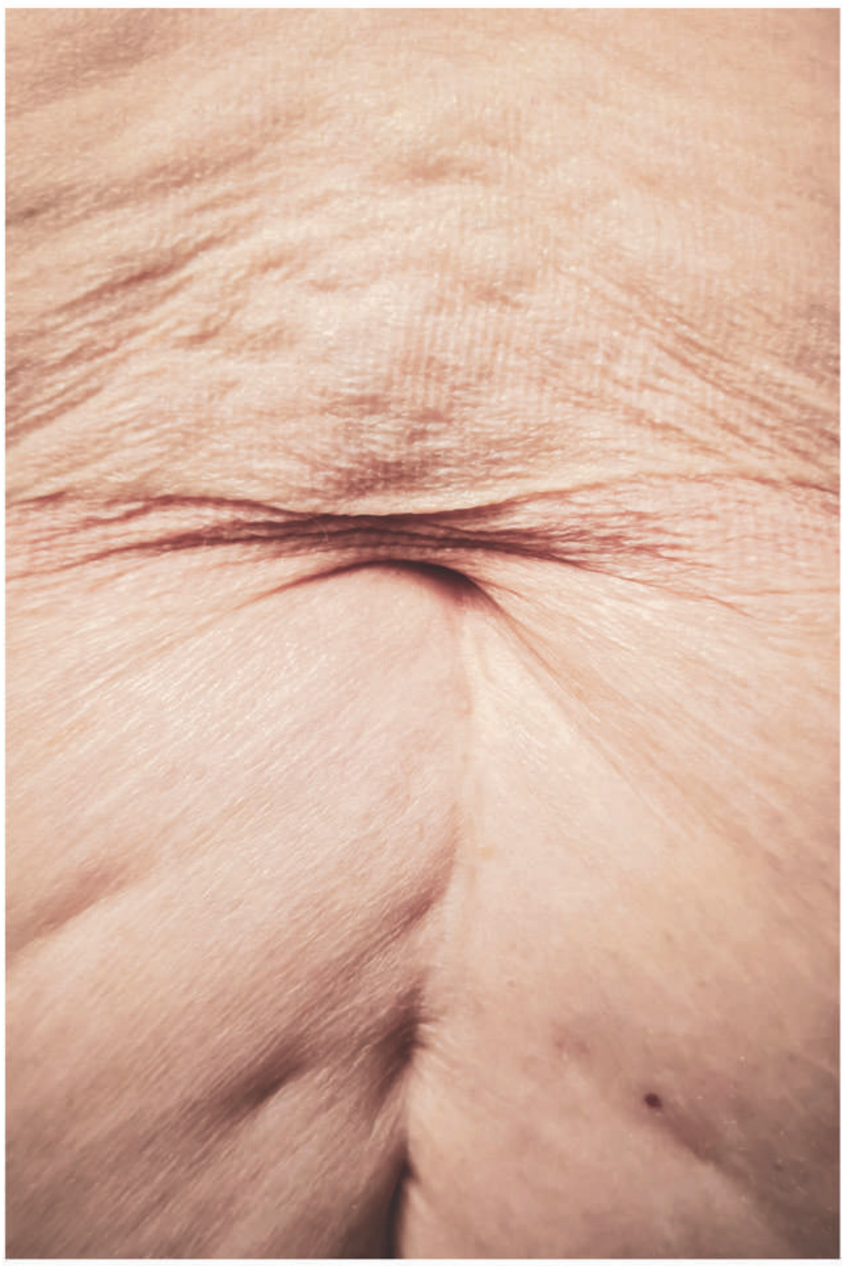
VIRGINIA CASSANO

Nel mio andarmene, Nel tuo restare

70 x 50 cm, stampa fotografica

L'opera, composta da tre scatti tratti dall'omonima serie fotografica, mostra la questione dei rapporti familiari da un punto di vista puramente femminile, con una particolare attenzione verso i sentimenti conflittuali delle figlie nei confronti delle madri. La relazione tra madre e figlia è soggetta a costanti mutamenti che conducono a una inevitabile inversione di ruoli nel momento in cui la figlia è chiamata a prendersi cura della madre anziana. Un ruolo difficile che non sempre le figlie sono pronte ad assumere, ma che permette di prendersi cura del proprio passato e delle proprie radici.

fotografia



ELISA DE LUCA

R.ESISTENZA. Semi sotto la cenere

29,5 x 45 cm, stampa fotografica

Lo scatto è tratto dall'omonimo progetto avviato nella primavera 2019 che testimonia la ricrescita della vegetazione dopo l'incendio doloso del 24 settembre 2018 che ha colpito tutto il territorio dei Monti Pisani. Protagonisti assoluti degli scatti, tra i quali si è scelto quello esposto, sono gli elementi femminili mimetizzati o messi in risalto nel paesaggio simboleggianti la vis naturae che, nonostante le costanti ferite inferte dall'uomo, riesce sempre a rigenerarsi attraverso una ciclica resistenza atta a garantire l'esistenza, ovvero la vita della Terra e di chi la abita.

fotografia

GABRIELE DE SANTIS

Architettura naturale

40 x 60 cm, stampa fotografica

Lo scatto ritrae un Cipresso calvo e le sue radici aeree, dette anche pneumatofori. Queste radici sono essenziali in quanto aiutano l'albero nella respirazione e nella stabilizzazione su terreni ricchi d'acqua come le paludi. L'immagine invita a ripensare all'importanza delle radici nel definirci e tenerci saldi in momenti di smarrimento. Senza le pneumatofori, l'albero ritratto non esisterebbe esattamente come ogni individuo umano smetterebbe di essere ciò che è senza le proprie radici. Ripensare all'importanza delle radici permette di comprendere la loro essenzialità per ogni vita.

fotografia

ALESSANDRO FRUZZETTI

Novembre

50 x 70 cm, mosaico fotografico

Trenta fotografie del mare di Livorno scattate quotidianamente per un mese dallo stesso punto compongono questa fotografia presentata come un mosaico visivo e simbolico. Le strisce verticali, tagliate materialmente ed affiancate, offrono un'istantanea del mare che si mostra in costante mutamento, accentuando il passare del tempo e lo scorrere dei giorni che hanno accompagnato la realizzazione dell'opera. Il ripetersi dello stesso punto di ripresa offre una composizione che suggerisce la ricerca di stabilità e identità in un mondo che, esattamente come il mare ritratto, è in costante mutamento.

fotografia

ANNALISA GEMMI

νόστος

70 x 100 cm, fotografia stampata su forex

Il senso e il significato di questa fotografia si lega indissolubilmente alla prefazione scritta da Antonio Celano, riportata all'interno dell'opera. Agli occhi dell'artista, con la sua sensibilità e professionalità l'autore è stato capace di ridare vita a un passato vissuto, facendolo "tornare". Lo scatto appare come una rappresentazione visiva delle parole di Celano le quali, poste al di sotto dell'opera, compongono un dialogo in un armonioso rapporto tra parola ed immagine.

νοστος

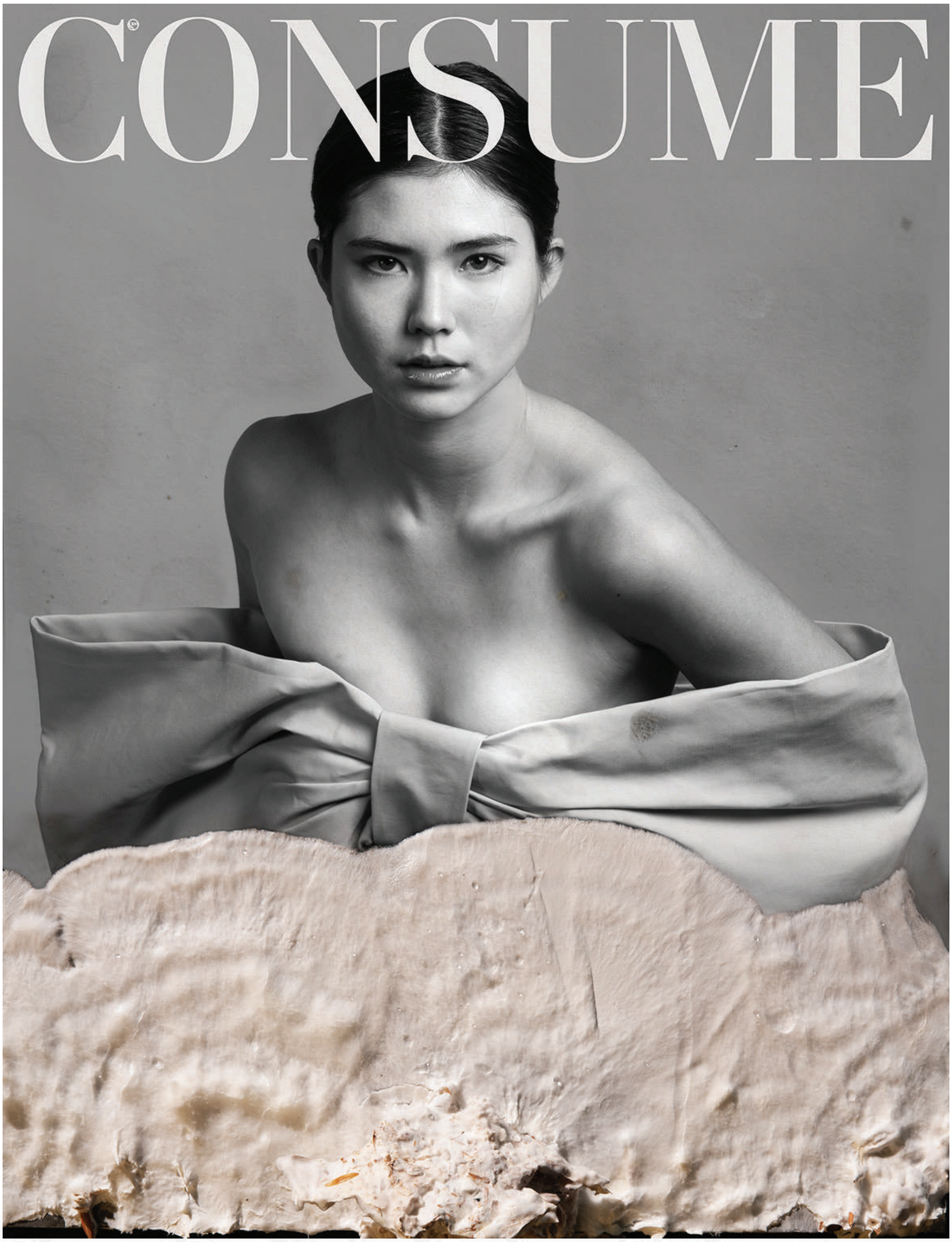
E il mio mondo non era che quello: rideva il basilico nei vasi e parole di salsa e di madre seguivano i passi sulle scale sottili. Mio padre era un corpo di alghe spossate e di scaglie di pesce, un viso conciato, luminoso di festa.
Il giorno si usciva insieme nel sole da una porta senza confini, le ante di vento.
Ma è al ritorno che il tempo lasciava in tasca i sospetti del sogno: quella porta è mai stata? e il mare, era solo un velo sul muro? e noi stessi siamo mai stati? Bisogna avere il coraggio di non spacciare mai la memoria di cosa siamo stati, di rinterzarla alla terra se il cielo viene al cattivo.
Perché noi uomini non siamo che erranti arbusti capovolti: abbiamo gambe di rami e dita di foglia e deboli radici nella testa. Siamo solo salsole sospinte dal vento. Solo salsole rotolate dal vento

GIULIA LENTINI

Consume_HB

90 x 69 cm, fotografia ibrida

Consume è un progetto che attua una forte critica nei confronti dell'oggettivazione del corpo femminile e del consumismo, temi profondamente radicati nell'attuale società. Modelle non professioniste che indossano abiti personali ispirati all'estetica dell'alta moda, svelano l'artificialità di tale ambiente popolato da donne potenti e seducenti, ma allo stesso tempo oggettificate. Il micelio, sviluppato direttamente sulla fotografia, lascia emergere il contrasto tra il consumismo lineare e fine a sé stesso dell'uomo e quello vivo, trasformativo e cooperativo del micelio.


CONSUME

IRENE LUPI

Guido Lisi

165 x 110 cm, aluminium dibond photo

1944 - Guido Lisi è un partigiano diciassettenne che deve rientrare al proprio distaccamento a nord di San Gimignano dopo aver risolto un problema di appendicite. Le porte del paese sono presidiate dai nazi-fascisti. Così Guido, sotto consiglio della staffetta Mina Biagini, decide di travestirsi da donna per passare inosservato.
2017 - Guido Lisi torna nello stesso posto a San Gimignano rivestendo i panni assunti settantatré anni prima e Irene Lupi realizza una serie di scatti di grande impatto mnemonico e visivo, capaci di richiamare alla memoria una pagina nera della storia italiana.

Inquadra il QR-Code per accedere alla video intervista

BIANCAMARIA MONTICELLI

The day after

50 x 70 cm, stampa fotografica su forex

Il soggiorno negli Stati Uniti condotto dall'artista dal 1993 al 1995 ha generato e rappresenta a tutti gli effetti le radici di quest'opera. Il viaggio alla scoperta di alcune Riserve Indiane situate in Arizona, Utah, Montana e New Mexico segna profondamente l'artista, dando vita al progetto "The day after". L'opera riflette sulle radici dei Nativi Americani strappate via dal colonialismo attraverso una composizione che mette in scena il loro tentativo di riunirsi per ritrovare il legame con le tradizioni.

fotografia

LAURA PLATAROTI

Radici

90 x 100 cm, stampa fotografica

Passione e appartenenza si uniscono in questo scatto esprimendo le radici di una cultura e di un credo. Livornese di adozione dal 1985, l'artista è solita fotografare quasi esclusivamente persone. L'uomo ritratto porta incisi sulla pelle i simboli dei propri ideali. I simbolismi sono parte integrante dell'essere umano, ai quali si appiglia per distinguersi e manifestarsi. Apparentemente individuale, questo radicamento è parte di una cultura e di un credo collettivo. Un singolo ritratto che ne racchiude molteplici.

fotografia

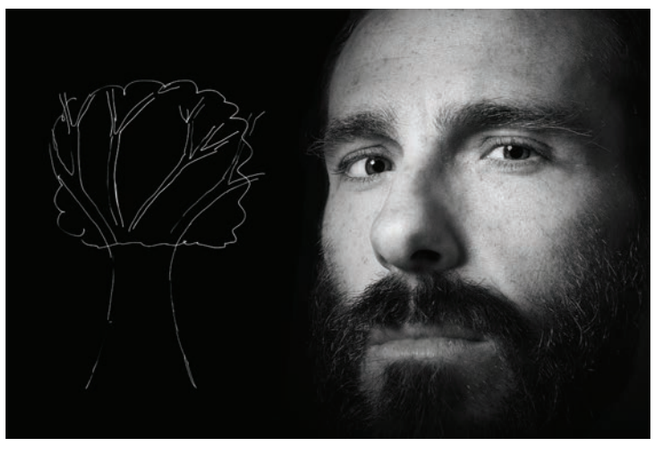
FABRIZIO RAZZAUTI

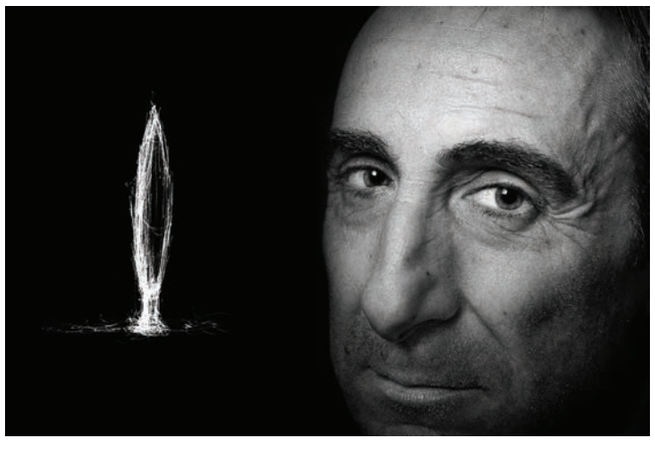
Radici. Sguardi e Alberi dell'Anima

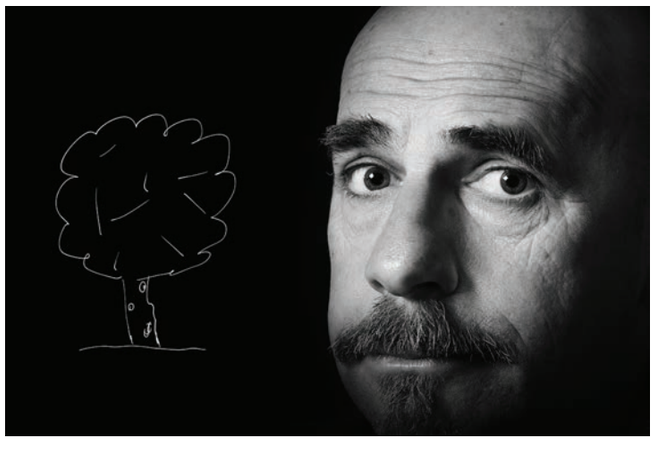
20 x 30 cm, fotografia digitale

Il presente lavoro si ispira al test dell'Albero ideato da Karl Koch nel 1949, un metodo proiettivo in cui l'albero diventa una rappresentazione dell'inconscio. Proprio per questo motivo, l'opera accosta ritratti in bianco e nero a disegni di alberi realizzati dai soggetti fotografati. In questo modo i volti, spesso ridotti al semplice sguardo, sono chiamati a confrontarsi con ciò che le mani hanno tracciato spontaneamente. Il binomio albero-volto diventa così una forma visiva atta a indagare la nostra relazione con le radici emotive e psicologiche, con le radici interiori.

fotografia







DANIELE RIGHETTI

Dialogo cosmico

50 x 70 cm, fotografia astronomica
a lunga esposizione con astroinseguitore

Scattata presso gli scogli piatti a sud di Livorno, la foto ritrae l'incontro tra la Via Lattea e la cometa C/2023 A3 (ATLAS). I quattro elementi primordiali, radici di tutte le cose, convivono all'interno dell'opera spingendo a contemplare l'incontro tra la dimora del nostro pianeta e la cometa che, dopo 26.000 anni di viaggio, attraversa il cielo come un ponte tra passato e futuro. Tra stabilità e movimento, l'opera invita a riflettere e ritrovare nelle meraviglie del cielo e della natura le radici originarie della nostra umanità troppo spesso smarrita e non condivisa.

fotografia

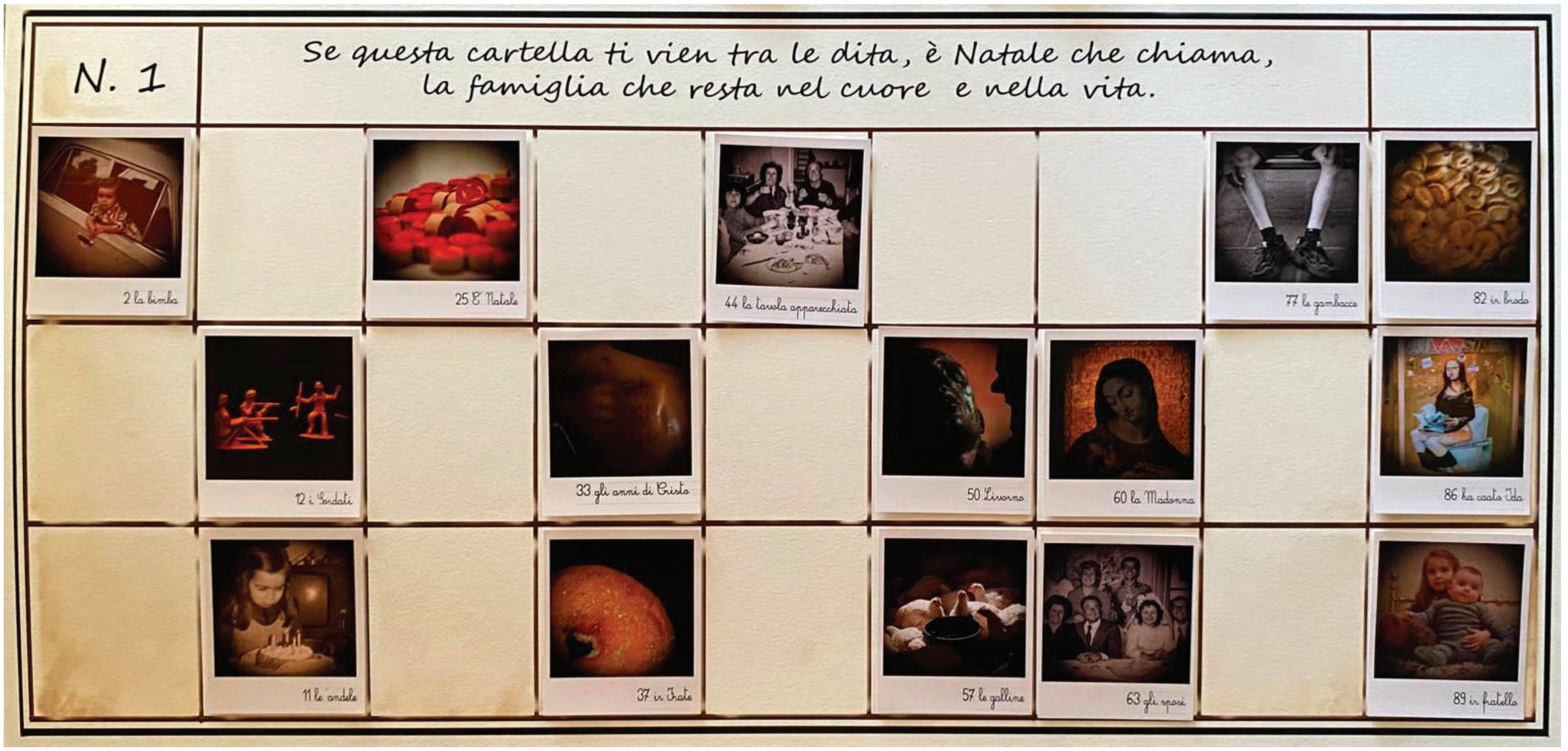
VERONICA SOCCI

La Tombola di Alisena

39 x 100 cm, stampa fotografica

La Tombola di Alisena è un lavoro fotografico nato dalla memoria familiare. Guidata dai suggerimenti offerti dai propri ricordi, l'artista ricostruisce la cartella della tombola inserendo all'interno di varie caselle delle polaroid con immagini provenienti sia dall'album fotografico di famiglia sia foto che la ritraggono bambina, associando ad ognuna di esse il numero della tombola livornese corrispondente che era solita descrivere nonna Alisena. Tradizione, memoria e ricordo sono racchiusi all'interno di una semplice cartella che è però simbolo di una "famiglia che resta nel cuore e nella vita".

fotografia



2 la bimba

11 le candele

57 le galline

77 le gambacce

SILVIA TAMPUCCI

Intrecci

50 x 40 cm, sovrapposizione fotografica

L'opera gioca visivamente e concettualmente sulla somiglianza e la relazione tra elementi naturali e umani, presentando una interconnessione tra la pelle umana e la corteccia di un albero. Un intreccio tra la vulnerabilità e la delicatezza della pelle umana con la robustezza e la protezione della corteccia che vuol raccontare la dualità della nostra esistenza. L'ombelico, posto al centro, radica a terra l'essere umano ed è un cordone che lo lega indissolubilmente al mondo naturale. La fotografia invita ad una riflessione sulla nostra identità e sulla nostra relazione con il mondo naturale.

fotografia

ALESSANDRO TAPASCO

Le Radici

30 x 45 cm, stampa fotografica

Sotterrato, impossibile da vedere in superficie, si nasconde qualcosa di nuovo che soltanto le radici sono in grado di conoscere. Esse si ramificano e successivamente fanno crescere qualcosa di più grande. In questo scatto quel qualcosa di più grande è rappresentato dalla passione per il basket. Il "campetto" di strada è il luogo dove qualsiasi giocatore e giocatrice del mondo nasce, in cui silenziosamente si intrecciano le prime radici della fatica, dei tentativi, dei fallimenti e delle vittorie. Nascoste sotto il prato, le radici alimentano la passione dei soggetti di quest'opera.

UNDER 35
LICEO ARTISTICO

fotografia

2025

PREMIO ROTONDA

22-31 AGOSTO

ROTONDA D'ARDENZA LIVORNO

ADICI

R

grafica

JULIET BOOM

Anteprima Paradiso

42 x 29,7 cm, collage

Paradiso è una tavola composta da otto collage analitici nei quali interno ed esterno si fondono divenendo lo stesso ambiente. Per l'artista l'opera rappresenta uno scambio d'energia e prospettive che riporta la sua mente alla situazione familiare di guardare il mare come una stanza dove sedersi, perdersi e ritrovarsi. Le radici dell'artista le permettono di vedere ogni territorio senza confine e libero da ogni censura. Attraverso questa modalità di pensiero, gli interni/esterni proposti appaiono liberi e spensierati, invitandoci ad abitarli e a lasciarsi andare alla magia dei loro orizzonti.

grafica

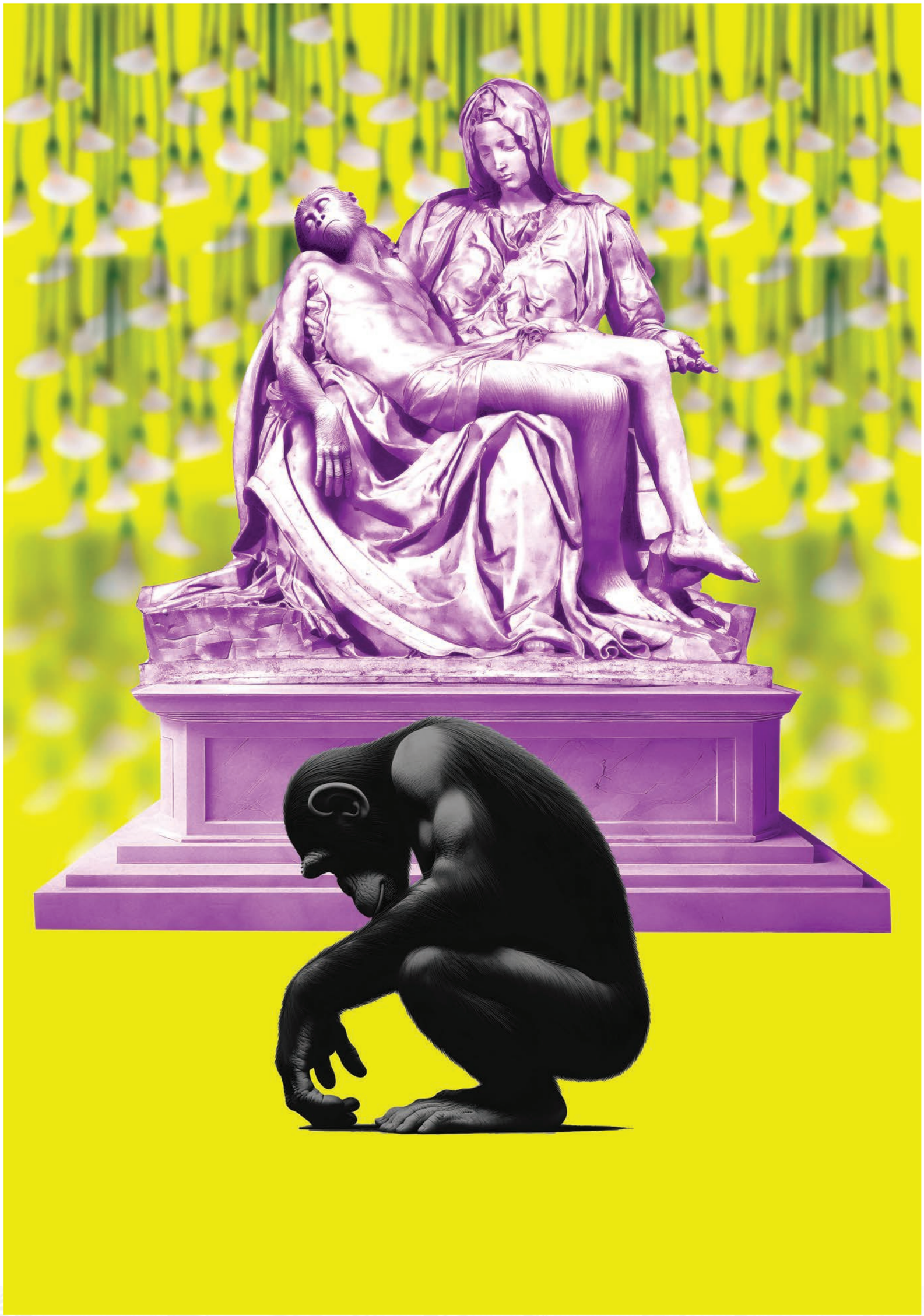
SARO BRANCATO

Pietas

70 x 50 cm, grafica digitale

La riflessione dell'artista si concentra in quest'opera sul rapporto tra umani e animali. Citando la Pietà di Michelangelo, capolavoro iconico della cultura occidentale, l'immagine mostra il dolore assoluto di una Madre per la morte del proprio Figlio. Non più "Figlio di Dio", Cristo è presentato con connotati primitivi, privato di ogni accezione religiosa, incarnando così il "Figlio dell'Uomo", universale progenitore dell'intera umanità.

grafica



ILARIA CASARETTO

E 'nt'a cä de pria chi ghe saià

40,8 x 48,3 cm, grafite su carta

Un ricordo di vita passata racchiude le radici dell'artista. Il disegno racconta una giornata di lavoro nella lavanderia della famiglia di suo nonno a Sanremo. I protagonisti, disegnati con genuina sensibilità, narrano le memorie di un collettivo familiare che ha piantato e nutrito di generazione in generazione le proprie radici. Semplicità, naturalezza, quotidianità e ricordo sono racchiusi all'interno di un disegno capace di raccontare l'omaggio dell'artista alla propria famiglia.

grafica

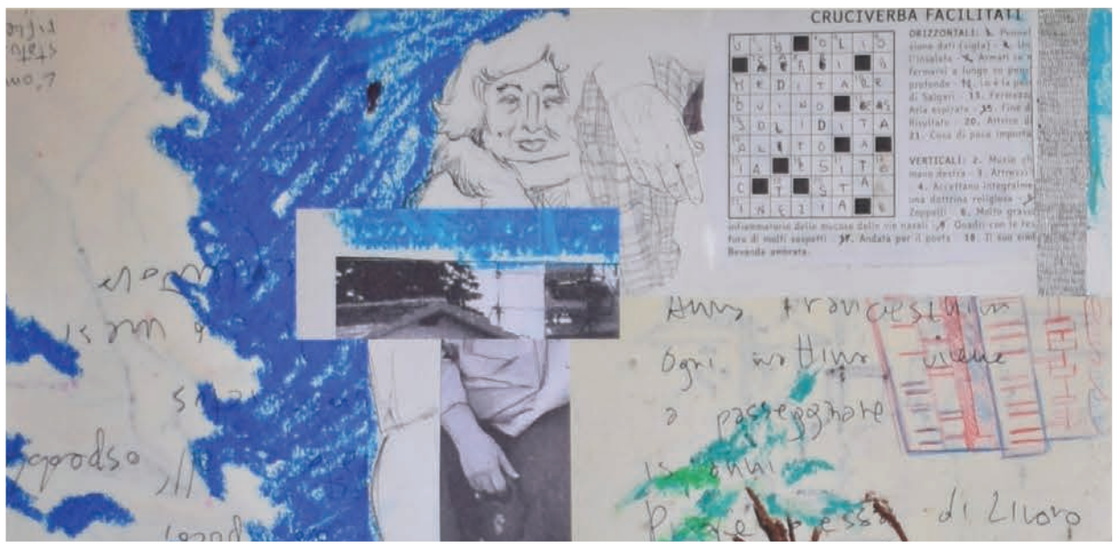
COLLETTIVO CPS

Le Memorie di una Piazza Silente

120 x 164 cm, stampa digitale su carta

Le sei stampe rigide che compongono l'opera narrano ognuna un frammento della piazza intesa come luogo generatore di memorie, relazioni e identità. Ognuna delle stampe racconta le tracce che, come le radici, si insinuano nella superficie di un luogo lasciando segni, curve e direzioni. Si estendono nel tempo e nello spazio tessendo relazioni tra i corpi e la città. Qui le tracce-radici sono ciò che orienta e struttura un paesaggio umano fatto di abitudini, ritmi e incontri, una riflessione visiva e poetica sull'identità dei luoghi e degli spazi come memoria.

grafica



DANIELA CONTE

Favole interrotte I 1984, il custode

55 x 44 cm, tecnica mista digitale

Il custode è un'opera della serie 1984 che apre il ciclo di lavori dell'artista intitolato Favole interrotte. Si tratta di un recupero nostalgico di un passato 'ideale' dove le sovrapposizioni di immagini diventano spiragli inaspettati verso la dimensione del trauma e dell'incubo. Il tutto nasce dal recupero dei quaderni d'infanzia dell'artista, una vera e propria mappa personale dove il segno infantile è la forma originaria, ma anche gabbia in cui si manifesta una 'adultità' inadeguata, spaesata e stupita. L'opera mostra un passato interrotto pronto ad aprirsi a nuovi confini d'identità.

SAMUELE FRANCESCHI

Tana

59,5 x 34,4 cm, grafite su carta

Una lepre può provare paura a entrare nella propria tana? Può provare la medesima sensazione di un ragazzo o di una ragazza che, mettendo piede in casa, invece di trovare conforto trova violenza? Invece di trovare amore trova abuso? Con quest'opera l'artista invita a porsi il suo stesso interrogativo, spingendoci a riflettere in merito a situazioni in cui un luogo, che dovrebbe essere accogliente, diventa uno spazio in cui si alimenta la paura.

ISABELLANGELA GERMINARIO

habitat 25

150 x 120 cm, monotipo

Il lavoro esprime l'interesse dell'artista per il corpo umano e per il mondo vegetale, due universi che percepisce in forte connessione nonostante la distanza creata dalla modernità tra uomo e natura. In questa visione il corpo umano diventa un fugace luogo di contatto tra l'identità umana e le forme organiche del paesaggio. L'opera è dunque un dialogo in cui rami e tronchi smettono di essere solo elementi naturali trasformandosi in gesti e frammenti di un corpo che tenta di reintegrarsi con l'ambiente da cui proviene. Una riconnessione con una natura che non è più esterna, ma intima e parte di noi.

grafica

GIACOMO GUERRIERI

Oblivion

70 x 50 cm, tempera all'uovo e carboncino su carta velina

Attraverso la sua opera, l'artista parla allo spettatore come se fosse un viandante, invitandolo a osservare le rovine che ha di fronte. Egli non è però in grado di sapere se esse provengano dal futuro o dal passato, se da un mondo deserto o sommerso. È solamente a conoscenza del fatto che, indipendentemente dalla loro provenienza, l'organico e l'inorganico si generano sempre incessantemente l'uno dall'altro, così come la complessità del vivente è una proprietà emersa dal fondo oscuro della materia.

grafica

MARCANTONIO LUNARDI

Verità

62 x 62 cm, stampa lineolografica con inchiostri a olio su carta cotone museale

Le radici del male, annidate nei nostri più intimi recessi, appaiono sollevate, sradicate e disposte ai lati di un sentiero. Una bambina, il cui nome è Verità, lo percorre verso la luce. Come un viaggio interiore, nel cammino macro e microcosmo si intrecciano generando un vuoto nelle ombre della guerra colmato dal bianco della purezza d'animo e dal desiderio di giustizia, senza ombra di vendetta. Non ci è dato sapere se Verità terminerà il sentiero, resta soltanto la speranza.

grafica

FRANCESCA NICOLOSI

Unknown friend of Uncle G.

70 x 50 cm, scansione digitale di foto d'epoca, collage e pittura digitale

Tratto dalla serie Family Tree Revisited, l'opera è un dialogo con il passato e le proprie radici per interrogare il presente. L'uomo al centro dell'immagine ha il volto cancellato dalla pittura bianca, concentrando così tutta l'attenzione sul collage che ricopre il petto (sede del sentimento) e le mani (sede dell'azione) con frammenti di una foto di famiglia. Le persone ritratte, in aggiunta al bianco e nero, donano all'immagine un peso simbolico fatto di suggestioni, ricordi, incertezze, dubbi e scoperta. Un atto creativo volto a valorizzare l'esistenza passata e futura.

grafica

DJANGO NOKES

The Great Unconfortable Truth

50 x 40 cm, collage fotografico

Come una sorta di denuncia, l'immagine offre un promemoria visivo delle radici oscure della nostra civiltà: distruzione, consumo, negazione. Qui le radici non sono nutrimento, ma monito. Sono radici che, nel loro affondare nella terra, risiedono nella colpa collettiva, nella memoria soppressa, nella verità scomoda che nessuno vuole guardare. Sono ciò che ci tiene ancorati alla realtà che abbiamo contribuito a corrompere, una realtà che non vogliamo riconoscere come vittima delle nostre azioni e delle nostre colpe.

grafica

2025 PREMIO ROTONDA

22-31 AGOSTO

ROTONDA D'ARDENZA LIVORNO

ADICI

scultura installazione

MARCO CASALENA

Collezione Vivant

120 x 80 cm, elementi vegetali applicati su cilindri in acciaio

Con questa installazione, l'artista invita l'osservatore a un cambio di prospettiva nella percezione dell'albero e in particolare dell'elemento del tronco, materia viva sempre in movimento che ospita i nutrimenti dell'albero e micro-habitat che interagiscono tra loro. Il tronco qui si dissolve rivelando uno scenario atipico e facendo emergere l'importanza della massa interna e del non visibile. Questa assenza spinge l'attenzione nei confronti del complesso ecosistema interconnesso, da osservare come archivio vivente essenziale per la coesistenza tra meccanismi interni e ospiti esterni.

scultura e installazione

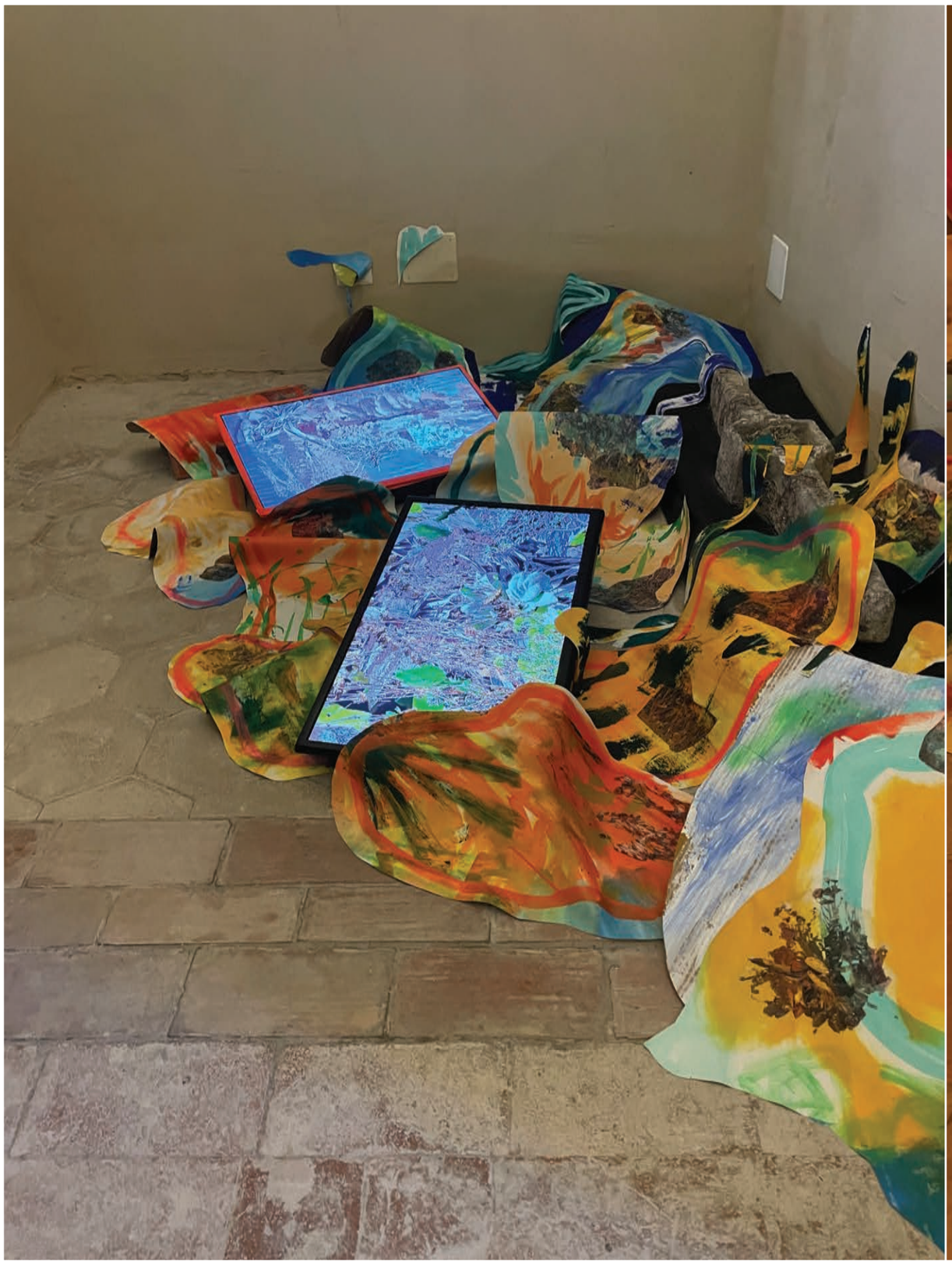
LINDA ANN CIPRIANI

Selvaggia

100 x 200 cm, installazione multimediale

Questo lavoro nasce da un'esplorazione diretta dell'artista nelle zone più incontaminate dell'isola di Capraia durante il periodo estivo. Il materiale ricavato ha permesso la realizzazione di un viaggio visivo ed emotivo in un paesaggio interiore che invita a riflettere sulla relazione primordiale tra essere umano e natura selvaggia. Le radici dell'opera affondano sia nel suolo vulcanico e aspro dell'isola, sia nella memoria collettiva di un sentire ancestrale che ci lega alla terra e alla necessità di proteggerla. Video, foto e suoni si uniscono dando vita a un atto creativo sensibilizzante.

scultura e installazione



LEONARDO D'ADDATO

Eden

120 x 50 cm, marmo bianco di Carrara

L'opera presenta la riflessione dell'artista sulla violenza e sulla guerra, dove le armi sono troppo spesso considerate come mezzi di purificazione o di giustizia. Simbolo di una tentazione primordiale e irresistibile, come la mela nel giardino dell'Eden, l'arma emerge come il nuovo frutto proibito capace di spezzare la vita e il fragile equilibrio che regge la nostra civiltà. Una denuncia potente e diretta contro la tentazione della violenza che ci allontana irrimediabilmente dalla pace.

UNDER 35
LICEO ARTISTICO

scultura e installazione

FRANCESCA LOMBARDI

Sospesa e Radicata

150 x 150 cm, filati e corde intrecciati a mano

Ispirata all'apparato radicale della Tamerice, l'opera condensa la ricerca di un'astrazione visiva e di un significato simbolico attraverso la lavorazione di trame, intrecci di colori e di filati che diventano materia. Vari studi nel campo della Neurobiologia attribuiscono alle radici l'azione di comunicazione e memoria delle piante. Una trama fitta che, come l'opera, crea un organismo sotterraneo capace di svilupparsi e modificarsi a seconda degli insegnamenti del vissuto delle piante stesse. Un "cervello diffuso" all'interno della pianta che caratterizza la sua intelligenza nella ricerca di nutrimento.

scultura e installazione

ROBERTO LORENZON

Visione onirica della vite maritata all'olmo

100 x 160 cm, scultura mista multimaterica

Ispirata all'apparato radicale della Tamerice, l'opera condensa la ricerca di un'astrazione visiva e di un significato simbolico attraverso la lavorazione di trame, intrecci di colori e di filati che diventano materia. Vari studi nel campo della Neurobiologia attribuiscono alle radici l'azione di comunicazione e memoria delle piante. Una trama fitta che, come l'opera, crea un organismo sotterraneo capace di svilupparsi e modificarsi a seconda degli insegnamenti del vissuto delle piante stesse. Un "cervello diffuso" all'interno della pianta che caratterizza la sua intelligenza nella ricerca di nutrimento.

scultura e installazione

CHIARA RIPOLI

Dall'ombra alla luce

31 x 106 cm, ceramica

Cinque teste si susseguono in un ordine preciso: Pensiero circolare, In mezzo al mare nero, Spore di speranza, Resilienza verde, Espansione fiorita. Rappresentano un ciclo emotivo interiore destinato a ripetersi nel tempo. Un percorso che ci conduce dal caos mentale, attraversando la disperazione, fino al percepire uno spiraglio di luce, passando per l'accettazione del nostro sentire, per giungere infine ad una forma di serenità. In questo lavoro le radici ci legano ma non ci trattengono, piuttosto ci muovono e ci spingono. Radici che si nutrono della nostra ombra per restituirci alla luce.

scultura e installazione

STEFANIA ZINI

Loricato Calanco Roots

70 x 130 cm, tecnica mista su pannello in legno

Il "non-umano" è il protagonista assoluto di quest'opera, la Natura nell'infinita e mutevole continuità, nelle sue multiformi possibilità. Soltanto nel rispetto e nell'attenzione per la salvaguardia dei diritti di ogni essere il genere umano può tutelare se stesso e tentare di garantirsi un futuro sulla Terra. Guardare con gli occhi degli altri, avere una visione più ampia, è il suggerimento dell'artista al fine di trovare un equilibrio tra umani, non umani e ambiente. Migliorare noi stessi per migliorare il pianeta, il corpo del nostro corpo.

scultura e installazione

la premiazione

2025

PREMIO ROTONDA

22-31 AGOSTO

ROTONDA D'ARDENZA LIVORNO

RADICI

VINCITORI esposizione

1953 - 2025
PREMIO ROTONDA
CittàdiLivorno

1° PREMIO ASSOLUTO 2025

VALENTINA MORINI

Come quiete desiderio

Il Premio assoluto di questo concorso viene assegnato a una pittrice che lavora con differenti materiali, che parte dalla figura e arriva a interagire con il supporto. Con grande maturità nella ricerca e nel segno, la giovane artista mostra il coraggio di rompere il supporto bidimensionale della pittura con un risultato credibile dal punto di vista installativo. La sua capacità di innovare e di esprimere una visione originale la rende meritevole del premio assoluto della giuria, riconoscendo il suo contributo significativo al panorama artistico contemporaneo.

1953 - 2025
PREMIO
ROTONDA
CittàdiLivorno

PREMIO CATEGORIA SCULTURA E INSTALLAZIONE 2025

FRANCESCA LOMBARDI

Sospesa e Radicata

L'opera si distingue per la sua straordinaria capacità di utilizzare il tessuto e l'intreccio per recuperare forme naturali e antropologiche. La sua maestria nell'arte del tessere non solo crea sculture affascinanti, ma racconta anche storie di connessione tra l'essere umano e la natura. Ogni pezzo è un omaggio alla tradizione e alla cultura, riflettendo una profonda comprensione delle radici storiche e simboliche del materiale. La sua originalità e il suo approccio innovativo la rendono una candidata meritevole di riconoscimento in questo concorso, portando una nuova dimensione all'arte contemporanea.

1953 - 2025
PREMIO
ROTONDA
CittàdiLivorno

PREMIO CATEGORIA FOTOGRAFIA 2025

MARTA CAPRONI

Di cinghiali e cicale

Il lavoro di questa fotografa si distingue per la sua capacità di intrecciare narrazione e tradizioni locali, dando vita a un racconto visivo che esplora leggende e storie dei territori. Ogni scatto è realizzato con sensibilità, catturando l'essenza culturale e le sfumature delle tradizioni attraverso un linguaggio fotografico originale. La scelta di tecniche di stampa innovative e coerenti con il concetto dell'opera arricchisce ulteriormente la sua visione artistica in una fusione di modernità e radici storiche.

1953 - 2025
PREMIO ROTONDA
CittàdiLivorno

PREMIO “FATTORI” UNDER 35

CASTAGNETO BANCA 1910
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

ROBERTO LORENZON

Visione onirica della vite maritata all’olmo

L’opera di questo giovane artista si distingue per la sua capacità di fondere arte e natura in un dialogo armonioso e innovativo. Utilizzando elementi naturali, riesce a creare sculture e installazioni che non solo catturano l’attenzione, ma invitano anche a una riflessione profonda sul nostro rapporto con l’ambiente. La sua sensibilità nell’impiegare materiali organici dimostra un rispetto autentico per la natura e una visione artistica che promuove la sostenibilità. Questa originalità e il suo approccio evocativo lo rendono un candidato meritevole di riconoscimento in questo concorso.

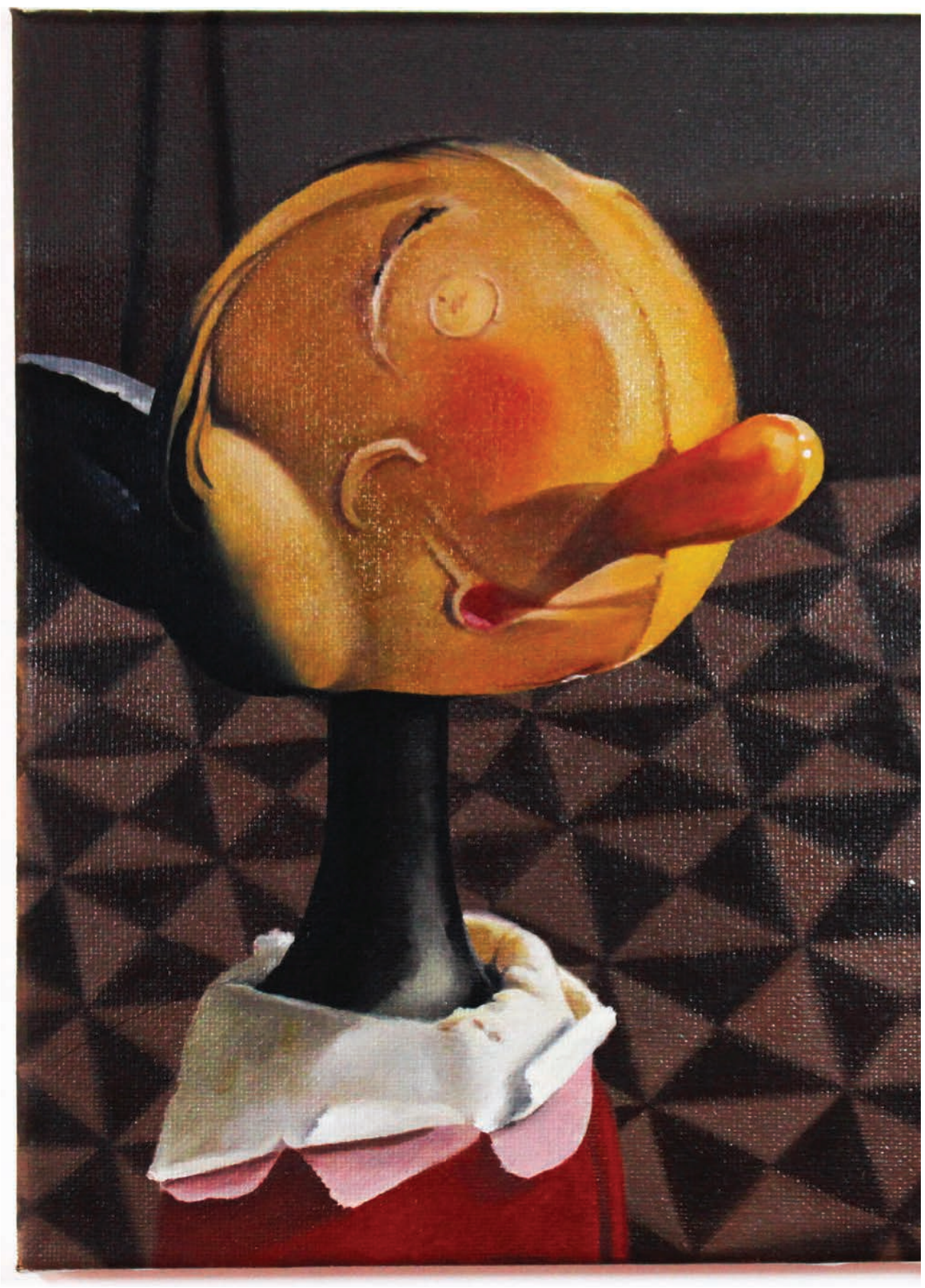
1953 - 2025
PREMIO
ROTONDA
CittàdiLivorno

PREMIO CATEGORIA PITTURA 2025

DIEGO AZZOLA

Ragazza dal collo lungo

Il lavoro prezioso di questo giovane pittore si distingue per la sua ispirazione metafisica, creando set che fondono pittura e assemblaggio in un'esperienza visiva originale. La sua maestria nell'uso del colore e della composizione trasmette un senso di mistero e introspezione, invitando lo spettatore a esplorare mondi paralleli e dimensioni oniriche. L'opera è un delicato equilibrio tra elementi reali e surreali, riflettendo una profonda comprensione delle emozioni umane e della realtà.



1953 - 2025
PREMIO
ROTONDA
CittàdiLivorno

PREMIO CATEGORIA GRAFICA 2025

FRANCESCA NICOLOSI

Unknown friend of Uncle G.

Il lavoro di questa artista si distingue per la sua esplorazione del medium in modo originale e innovativo. Ogni elemento del collage è scelto con cura, riflettendo una sensibilità unica e un'intensa ricerca interiore. La sua capacità di evocare emozioni e stimolare la riflessione sul passato rende il suo lavoro particolarmente significativo.

1953 - 2025
PREMIO
ROTONDA
CittàdiLivorno

PREMIO CATEGORIA “LICEO ARTISTICO” 2025

DARIO BRUNO

Il ragazzo di campagna

Il lavoro di questo giovane artista si distingue per la sua straordinaria capacità di evocare emozioni e riflessioni attraverso il linguaggio del surrealismo. La sua opera coraggiosa e originale non solo sfida le convenzioni visive, ma invita anche lo spettatore a esplorare mondi interiori e sogni nascosti. La combinazione di colori vivaci e forme oniriche dimostra una padronanza tecnica, che si sposa con la profondità concettuale del suo messaggio.

1953 - 2025
PREMIO ROTONDA
CittàdiLivorno

MENZIONE SPECIALE

PIERPAOLO MACCHIA

L'arazzo dimenticato

Una menzione speciale va a questo artista che porta avanti la tradizione del premio rotonda con una pittura iperrealista caratterizzata da una straordinaria sapienza del gesto. La sua abilità nel catturare dettagli e sfumature con una precisione impressionante non solo dimostra una padronanza tecnica eccezionale, ma anche una profonda comprensione della luce e della forma.

Ogni opera è un tributo alla bellezza del reale, invitando lo spettatore a immergersi in un mondo di verità visiva. La sua dedizione alla tradizione, unita a un approccio contemporaneo, rende il suo lavoro meritevole di questo riconoscimento speciale.

1953 - 2025
PREMIO ROTONDA
CittàdiLivorno

MENZIONE SPECIALE

IRENE LUPI

Guido Lisi

Una menzione speciale per questa edizione va all'artista per aver esposto una delle sue opere più significative, già vincitrice del Primo Premio TU35 EXPANDED 2017 sezione arti visive, del Premio gruppo Faliero Sarti e della Menzione speciale della giuria sezione fotografica Premio Combat 2019. Attraverso una coerente e originale ricerca in archivi, storie e racconti, l'artista elabora opere di forte impatto sociale e politico sul tema a lei caro della memoria. Nelle pieghe dei ricordi di testimoni significativi di episodi talvolta tragici della storia italiana, l'artista è capace di porsi in ascolto per trasformare storie in oggetti, suoni, movimenti che sopravvivono nel tempo.

GRAZIE

pittura

grafica

scultura

e installazione

fotografia

2025 **PREMIO ROTONDA**

22-31 AGOSTO

ROTONDA D'ARDENZA LIVORNO

RADICI

VINCITORI estemporanea

1953 - 2025
PREMIO ROTONDA
CittàdiLivorno

PRIMO PREMIO ESTEMPORANEA 2025

GENERALI
Agenzia Generale
Livorno Piazza Cavour
Mauro Bacci
Stefano Ercolini

LORENZO DOMINICI

L’opera riproduce su carta in movimenti morbidi uno scatto del pianeta Marte, immaginariamente abitato da alberi che si stagliano sulle onde del paesaggio, evocando al contempo straniamento e connessione.

1953 - 2025
PREMIO
ROTONDA
CittàdiLivorno

SECONDO PREMIO ESTEMPORANEA 2025

AURORA BRESCI

L’installazione sul tronco di un albero rappresenta organi senza specificità anatomica, celebrando un metaforico battito del comune sentire.

1953 - 2025
PREMIO
ROTONDA
CittàdiLivorno

TERZO PREMIO ESTEMPORANEA 2025

COLLETTIVO CPS

Un’opera d’arte sociale realizzata a partire da scatti fotografici in prossimità della Rotonda stampati in formato cartolina, che ha coinvolto il pubblico nella scrittura di ricordi e narrazioni sulle quali gli artisti sono intervenuti graficamente e pittoricamente.

GRAZIE

TALKS

CON ARTISTI GIURATI E CURATORE

2025 PREMIO ROTONDA
22-31 AGOSTO
ROTONDA D'ARDENZA LIVORNO

TALK

LUNEDÌ 25 AGOSTO
ORE 18.30

“PITTURA, GRAFICA E NUOVE MEDIAZIONI ARTISTICHE”

con
MATTEO GIUNTINI

2025 PREMIO ROTONDA
22-31 AGOSTO
ROTONDA D'ARDENZA LIVORNO
TALK
MARTEDÌ 26 AGOSTO
ORE 18.30
“LA GIOVANE ARTE, IL PORTFOLIO, E L'ESPERIENZA DIGITALE”
con DANIELE CALURI
e MICHAEL ROTONDI

2025 PREMIO ROTONDA
22-31 AGOSTO
ROTONDA D'ARDENZA LIVORNO

TALK

MERCOLEDÌ 27 AGOSTO
ORE 18.30

“IL SISTEMA ARTISTICO AGLI OCCHI DEI GIOVANI ARTISTI E CURATORI„

con
FEDERICO SPERTI

2025 PREMIO ROTONDA
22-31 AGOSTO
ROTONDA D'ARDENZA LIVORNO

TALK

VENERDÌ 29 AGOSTO
ORE 18.30

"FOTOGRAFIA: NARRAZIONE ED ESPOSIZIONE"

con
ALESSIA LOCATELLI

2025 PREMIO ROTONDA
22-31 AGOSTO
ROTONDA D'ARDENZA LIVORNO

TALK

SABATO 30 AGOSTO
ORE 15.30

"I RUOLI INCROCIATI DEL CURATORE E DELL'ARTISTA"

con
SERENA BECAGLI

RADICI
2025
pittura
grafica
scultura
e installazione
fotografia
PREMI
ROTO
22

GRAZIE

CONTRO ROTONDA

SPAZIO APERTO ALL'ESPRESSIONE

Per tutta la giornata di Domenica 31 Agosto, dalle ore 10.00 alle ore 20.00, la Rotonda è stata un libero spazio di espressione artistica.

Senza limiti di età, provenienza, stile artistico, espressione, il ControRotonda ha aperto le porte a chiunque abbia avuto voglia di condividere alcune ore insieme all'aria aperta dedicate alla bellezza e alla contaminazione d'arte.

rhyme of passion
DANCE
YOU
HEART
EVERYTHING
IS GONNA
BE ALRIGHT

1953 - 2025
PREMIO
ROTONDA
CittàdiLivorno

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO!

Il Premio Rotonda 2025 è reso possibile anche grazie al supporto dei nostri sponsor che hanno scelto di investire sul contributo artistico e sul potere dell'Arte. A loro è rivolto il nostro Grazie!

CASTAGNETO
BANCA 1910
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

CHALET DELLA
ROTONDA

Compagnia
Portuale di
Livorno
Società Cooperativa

GENERALI
Agenzia Generale - Livorno Piazza Cavour
Mauro Bacci - Stefano Ercolini

STAMPISSIME
STAMPA DIGITALE LIVORNO

www.fondazionetrossiuberti.org
premiorotonda@gmail.com
T. 0586 492184 - 392 701 0553